

GENOVA

NASCE IL MEMORIALE DEL PONTE MORANDI

A oltre sei anni dalla tragedia che ha sconvolto la città, questa mattina si terrà l'inaugurazione del luogo di ricordo delle 43 vittime. La cerimonia a pochi passi dall'ex pila 9 che collassò il 14 agosto 2018

STAVA FACENDO UNA SCALATA SUL MONTE SCIGUELO

Escursionista travolta da una frana



È ricoverata in rianimazione al San Martino la donna travolta da una frana sul monte Sciguelo a Cogoleto. Faceva parte di un gruppo di escursionisti che stava effettuando la scalata di una parete rocciosa. Sul posto sono intervenute le squadre di vigili del fuoco, il 118, i carabinieri e i tecnici del soccorso alpino. La donna, una volta recuperata, è stata trasportata con l'elicottero in ospedale in codice rosso con diversi traumi. Le operazioni di soccorso, iniziate dopo una segnalazione arrivata al 112, sono state rese difficili dalle condizioni meteo per la presenza di vento e neve

■ Cerimonia di inaugurazione questa mattina alle 10.30 del Memoriale Vittime del crollo del Ponte Morandi. Presenzieranno il viceministro alle Infrastrutture e trasporti Edoardo Rixi, delegato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il presidente di Regione Liguria Marco Buc-

ci, il facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi, gli architetti che hanno realizzato l'opera e tutti i parenti delle vittime della tragedia del 14 agosto di sei anni fa. Un momento molto sentito dai genovesi.

Giorgio di Gregorio a pagina 9

REALIZZATO DA SMAT

Arriva a Torino il primo «Super Toret» che recupera l'acqua



■ Arriva a Torino un «Super Toret», ovvero una fontanella Toret, tipica del capoluogo piemontese, che però unisce sostenibilità ambientale e risparmio idrico, recuperando le acque che non vengono utilizzate, a scopo irriguo.

Il progetto è stato promosso dalla Smat, in collaborazione con la Città di Torino, con il contributo della Circoscrizione Quattro, che si è fatta carico dei costi di esecuzione dei lavori, e dell'Associazione Alta Parella-Pellerina.

Bozzalla a pagina 3

Editoriale

L'epopea di Giarabub nell'opera di Zerrillo e Cappone

di **Aldo A. Mola**

1941: PRIMAVERA DI TRISTEZZA

«Dopo quattro mesi di assedio è caduta Giarabub.» È la lapidaria annotazione affidata al «Diario» dal generale Paolo Puntoni, primo aiutante di campo di Vittorio Emanuele III, al termine del colloquio quotidiano con il Re. Era il 21 marzo 1941, triste equinozio di primavera. La guerra non andava affatto bene per le armi italiane. Al rientro dall'Albania, Mussolini era furente. «Il nostro attacco alla Grecia - prese atto il duce - è sostanzialmente fallito, specialmente se si tiene conto delle speranze che in esso erano state riposte. In Africa orientale la situazione precipita. È in corso l'abbandono completo della Somalia.» Neppure un paio di mesi dopo, il 5 maggio, l'imperatore Haile Selassie fu riportato dagli inglesi ad Addis Abeba. Il 24 aprile il principe Amedeo di Savoia, III duca d'Aosta, si asserragliò sull'Ambara Alagi. Dopo un mese di eroica resistenza si arrese ai britannici con l'onore delle armi. Il «Duca di ferro» morì prigioniero in un ospedale di Nairobi il 3 marzo 1942. Volle essere sepolto tra i suoi soldati. Nel volgere di pochi mesi l'intera Africa Orientale Italiana andò completamente perduta.

LA GUERRA NELL'AFRICA SETTENTRIONALE

Il 28 giugno 1940 Italo Balbo, governatore della Libia, fu abbattuto da mai chiarito «fuoco amico» nel cielo di Tobruk. Mussolini lo sostituì con Rodolfo Graziani, che non vi aveva lasciato buon ricordo nella fase conclusiva della riconquista, e gli ordinò di muovere contro gli inglesi in Egitto. Winston Churchill consigliò ad Archibald Wavell di non accettare battaglia e di acquarterarsi a Marsa Matruh in attesa di tempi più favorevoli. (...)

segue a pagina 4

SANITÀ

Team multidisciplinare contro l'obesità al Galliera

Bottino a pagina 8

PONENTE LIGURE

La Lega vuol vedere scritto il no al gassificatore

Servizio a pagina 9

TEATRO A GENOVA

«I ragazzi irresistibili» in scena all'Ivo Chiesa

Servizio a pagina 10

NOVARA

Ospedale Maggiore, nuovi Day Hospital e ambulatori

■ La crescita progressiva negli anni dell'attività diagnostica, terapeutica e di ricerca clinica sulle malattie neurodegenerative e sulla sclerosi multipla della Struttura di Neurologia, diretta dalla professoressa Letizia Mazzini, dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Novara ha reso necessario ristrutturare ed espandere la sede del Day Hospital e degli ambulatori, che sono ora ubicati al Padiglione G del primo piano.

Ha così trovato una sede adeguata anche il Centro Regionale Esperto Sla, riconosciuto come Centro di Riferimento Europeo, che prende in carico pazienti che provengono da

tutte le regioni italiane.

«È importante rimarcare il costante supporto delle associazioni, in particolare Ursla-Novara, che in questi anni ci ha costantemente sostenuti, le fondazioni bancarie, in particolare la Fondazione Bpn, la Fondazione Comunità del Novarese, i club novaresi, in particolare il Rotary Novara e il Lyons Host» - ha dichiarato Letizia Mazzini.

«Si è trattato di un intervento molto significativo - ha detto il direttore generale dell'Aou di Novara, Gianfranco Zulian - che conferma l'attenzione dell'azienda a pazienti con problematiche così importanti».

LAVORI SULLA LINEA: DISAGI E RITARDI PER INTERCITY E FRECCHE

Liguria, il 2025 comincia senza treni fra Cogoleto e Voltri

Monica Bottino

■ Non c'è pace per chi si sposta in Liguria. Ora che sta per concludersi l'anno peggiore per i pendolari che usano il treno, con ritardi significativi e frequenti soprattutto sulle linee da e per Milano, stiamo per cominciare il 2025... sul binario sbagliato. Infatti RFI fa sapere in una nota che «la linea ferroviaria tra Cogoleto e Genova Sestri Ponente sarà chiusa dalle ore 00.01 del 2 alle ore 04.00 del 7 gennaio e dalle ore 00.01 del 11 alle 22.30 del 12 gennaio 2025». (...)

segue a pagina 9

**SPECIALE
NATALE
2024**

Servizi da pagina 11 a pagina 16

CUNEO

Eletto il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori

Servizio a pagina 6

FONDAZIONE NOVARESE

Ecco i «Benemeriti della Solidarietà» 2024

Usellini a pagina 7

NON ESISTONO IMPRESE FUNEBRI DI TURNO NEGLI OSPEDALI E NELLE RSA.

Chi le consiglia commette un reato, lo dice la legge.

DENUNCIA CHI CONSIGLIA



GIUBILEO

www.giubileo.com

AUTOMOTIVE

Stellantis, un inizio 2025 molto amaro a Mirafiori

Divampa la polemica politica e sindacale in Italia, mentre il Gruppo pare puntare su Spagna e Cina

Loris Puccio Conti

■ Sarà un inizio d'anno molto amaro per gli oltre duemila operai di Mirafiori, che dovranno nuovamente ricorrere agli ammortizzatori sociali anche nel 2025.

Al di là delle promesse di rito dinanzi all'indignazione politica e sindacale italiana, il Gruppo Stellantis sembra in realtà affacciarsi sempre di più verso la Spagna e la Cina.

Continua così la triste storia dell'automotive italiano, che ricorda un po' una 'Divina Commedia' al contrario, procedendo dal miracolo economico nostrano, tra le luci e i migliori propositi, per poi finire in una 'selva oscura', in chissà quali lande della Cina o della Spagna, tra gli echi inascoltati delle anime sofferenti di lavoratrici e lavoratori italiani.

Per ciò che attiene alla situazione piemontese, innanzitutto, spicca il recente comunicato sul prolungamento degli ammortizzatori sociali nel 2025 per gli operai dello stabilimento torinese di Mirafiori. Non è sicuramente un colpo di scena, dato che l'azienda ha già fatto ricorso allo stesso provvedimento negli ultimi 17 anni.

Questa volta si fermeranno i 254 lavoratori e lavoratrici delle unità 'Preassembly' e 'Logistic' del polo produttivo di Torino, dal 7 gennaio al 14 febbraio. A ruota, anche i 1.005 addetti dei settori Carrozzeria linea 500 Bev e i 794 dipenden-



La crisi del settore auto in Italia è ancora lontana dalla fine

ti della Carrozzeria Maserati, dal 7 gennaio al 2 agosto. Condividono la stessa sorte i 334 addetti di Stellantis Europe di San Benigno Canavese, i 300 di Presse e i 96 di Costruzione Stampi.

Si tratta di un vero e proprio tragico finale dell'anno 'horror' 2024, che ha visto, complessivamente, un utilizzo medio di cassa integrazione pari al 28% per 500Bev, 22% per Maserati e 4% per Rg (area test su strada).

Le reazioni del mondo della politica e dei sindacati sono state furiose.

«L'utilizzo degli ammortizzatori sociali - le parole di Edi

Lazzi, segretario generale della Fiom Cgil di Torino - diventa maggiore, compiendo 18 anni. Ormai è imbarazzante che un colosso come Stellantis, che tra l'altro ha distribuito dividendi stratosferici per i suoi azionisti negli ultimi anni, si sia ridotta in questo modo».

«Siamo - ha dichiarato, sulla stessa linea d'onda, Gianni Mannori, responsabile Fiom Cgil di Mirafiori - all'ennesimo prolungamento di un'agonia che oramai va avanti da troppi anni. Come se non bastasse, per 254 lavoratori, il giorno di San Valentino finiranno gli am-

mortizzatori sociali, che vanno avanti ininterrottamente dal 2022. Ci aspettavamo che il cambio al vertice portasse un'idea di nuovi modelli per riempire Mirafiori di lavoro, invece si continua a riempire questo storico stabilimento di vuote chiacchiere».

«È incredibile come un Gruppo che anche quest'anno distribuirà milioni di utili ai suoi azionisti, oltre alla spropositata buonuscita al dimissionario ceo Carlos Tavares, continui a giocare con le vite dei suoi dipendenti» - ha aggiunto Chiara Appendino, vicepresidente M5S.

«Non dobbiamo sottovalutare - il commento del vicepremier Antonio Tajani - il caso Stellantis. Il rapporto tra quella casa automobilistica e l'Italia è un rapporto d'amore. È vero che Fiat, Marchionne, e ora Stellantis, hanno avuto tanto dall'Italia, ma è anche vero che hanno dato e questo matrimonio non può finire».

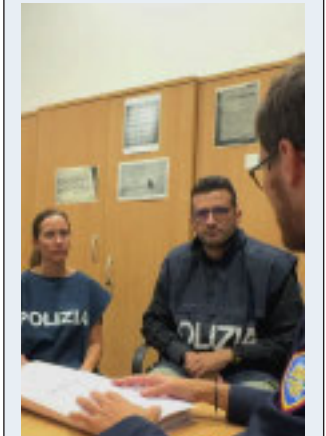
«Mirafiori non si estinguerà. Abbiamo un piano per il futuro dello stabilimento che ci permette di guardare al 2032 e al 2033» - è la promessa, speriamo non di rito, di Stellantis, pronunciata da Jean-Philippe Imparato, responsabile Europa allargata.

Negli scorsi giorni, Stellantis ha celebrato il primo anno di attività del Circular Economy Hub Sustainera di Mirafiori, polo fondamentale per conseguire l'etichetta di 'azienda a zero emissione nette di carbonio entro il 2038'. I festeggiamenti però hanno il sapore dello smacco. Non solo perché appaiono completamente scollegati dal reale dramma sociale di Mirafiori, ma anche perché Stellantis sembra osservare con sempre maggiore interesse la Spagna e la Cina. A Saragozza sorgerà, infatti, la prima gigafactory in joint venture con il colosso cinese delle batterie elettriche Catl. La decisione ha due gravi implicazioni: gli investimenti al polo di Termoli risultano sostanzialmente derubricati in secondo piano e l'economia europea rischia sempre più di essere avvinata a Pechino.

Infine, i riflettori si chiudono su un'intervista al periodico lusitano Expresso a Carlos Tavares, con la sua promessa di vigilare affinché la compagnia aerea Tap «non finisca in mani straniere». Così l'ex ceo di Stellantis assume le nuove vesti di patriota, fresco di una buonuscita milionaria e delocalizzazioni in Nord Africa ed Est Europa.

POLIZIA DI STATO

Cinque arresti per porno minorili



■ Nell'ambito delle attività della Polizia a tutela dei minori, il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Torino ha concluso un'importante operazione di contrasto alla pedopornografia online su tutto il territorio piemontese, con l'arresto di cinque persone in flagranza di reato e la denuncia in stato di libertà di altri due indagati, a carico dei quali è stato sequestrato materiale informatico utilizzato per la detenzione e distribuzione di contenuti multimediali illeciti.

L'attività è stata avviata dal Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (Cncpo) su segnalazione dell'organizzazione no profit britannica Child Rescue Coalition (Crc) ed è proseguita anche in modalità sotto copertura sulle piattaforme 'peer to peer', permettendo di identificare gli utilizzatori degli account riconducibili a otto indagati, con i quali sono stati condivisi e scaricati file, immagini e video di pornografia minorile.

L'esecuzione dei decreti di perquisizione emessi dalla Procura di Torino e svolti con la collaborazione delle Sezioni Operative di Asti, Alessandria, Biella, Novara e Vercelli, ha portato all'arresto in flagranza a vario titolo di cinque soggetti dai 40 ai 78 anni.

Alberto Bozzalla

■ Arriva a Torino un «Super Toret», ovvero una fontanella Toret, tipica del capoluogo piemontese, che però unisce sostenibilità ambientale e risparmio idrico, recuperando le acque che non vengono utilizzate, a scopo irriguo.

Il progetto è stato promosso dalla Smat, in collaborazione con la Città di Torino.

Con il contributo della Circoscrizione Quattro, che si è fatta carico dei costi di esecuzione dei lavori, e dell'Associazione Alta Parella-Pellerina, che ha acquistato la cisterna, Smat ha realizzato il primo sito pilota nel Giardino Marie Curie di via Servais, dove, nelle vicinanze del Toret, è stata installata una cisterna interrata di accumulo di circa dieci metri cubi di capacità (diecimila litri), al cui interno vengono convogliate le acque della fontanella non utilizzate. Attraverso un sistema di irrigazione a gravità, la vasca provvede all'irrigazione del Viale della Frutta e degli orti sociali condivisi.

L'acqua della vasca in eccesso viene infine convogliata nella fognatura per permettere il ripristino del ciclo idraulico del sistema.

Grazie alla riduzione del

CIRCOSCRIZIONE QUATTRO

Arriva a Torino il «Super Toret» che recupera l'acqua inutilizzata

Smat ha installato la prima fontanella nel Giardino Marie Curie

consumo di acqua potabile destinata all'irrigazione, a un utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali, al miglioramento degli spazi verdi urbani, alla riduzione dei costi associati al trattamento e alla distribuzione dell'acqua, il prototipo del 'Super Toret' ospitato dalla Circoscrizione 4 del Comune di Torino porterà numerosi vantaggi non solo all'ambiente, ma a tutta la comunità.

L'obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della gestione sostenibile dell'acqua e sull'adozione di buone pratiche, contribuendo inoltre al raggiungimento di alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nell'Agenda 2030: al punto 6 'Acqua pulita e igiene', 11 'Città e comunità sostenibili', 12 'Consumo e produzione responsabili', 13 'Agire per il clima', 15 'La vita sulla Terra'.

«I Toret sono da sempre



La cisterna interrata realizzata sotto il Toret

uno dei simboli della Città di Torino - afferma il presidente della Circoscrizione Quattro, Alberto Re - e con il primo 'Super Toret', che siamo onorati di ospitare nel quartiere Parella, l'acqua erogata raddoppia le sue funzioni e la sua utilità, in una relazione positiva tra sostenibilità, eco-

nomia circolare e coinvolgimento del territorio. In questo caso l'Associazione Alta Parella, titolare di un patto di collaborazione per la gestione collettiva di orti urbani, ha avuto una felice intuizione, che è stata fin da subito accolta e sostenuta sia da Smat che dalla Circoscrizione».

«La sempre maggior consapevolezza riguardo alla necessità di adottare misure concrete per affrontare le sfide ambientali richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società: ne è prova tangibile questo progetto» - dichiara il presidente Smat, Paolo Romano.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

L'Editoriale

L'epopea di Giarabub nell'opera di Zerrillo e Cappone

segue dalla prima

(...) Questi vennero sulla fine dell'anno. Il 7-8 dicembre 1940 inglesi e "imperiali" (precisamente australiani) mossero all'offensiva in Cirenaica. Avanzarono a valanga. La sera del 10 il comando del battaglione "Coldstream" informò che era «impossibile contare i prigionieri a causa del loro elevato numero», ma che c'erano «circa cinque acri di ufficiali e duecento acri di truppa». Wavell era ormai così sicuro della vittoria che dirottò via mare un'intera divisione verso l'Eritrea per l'assalto finale agli italiani. Come poi annotò Churchill, sia Graziani sia Mussolini e la sua cerchia si mostrarono del tutto impari ad affrontare gli eventi. L'11 dicembre il duce dovette constatare che in Libia in soli due giorni erano state polverizzate due divisioni. A commento dei telegrammi catastrofici di Graziani, che lamentava di essere stato messo nelle condizioni di fare «la guerra della pulce contro l'elefante» e annunciava di volersi arroccare addirittura a Tripoli, Mussolini confidò a Ciano: «Ecco un altro uomo con il quale non posso arbiarmi perché lo disprezzo». Il 1941, sin dall'inizio, fu costellato di "notizie buie". L'attacco inglese in Marmarica "squarciò" le difese italiane. Il duce si rassegnò ad abbandonare la Cirenaica. Il 12 gennaio il generale Italo Garibaldi sostituì Graziani, ruvidamente richiamato in patria. Lo stesso giorno, su direttiva di Adolf Hitler, a Tripoli giunse Erwin Rommel, per allestire il comando dell'Afrika Korps. Secondo lo storico Jens Petersen «l'establishment militare [germanico, NdA] diffidava di Rommel ed in parte lo odiava». Invece Churchill ne elogiò le qualità e le ribadì in "La seconda guerra mondiale": «Un avversario assai audace e abile e, se posso dirlo al di sopra delle stragi della guerra, un grande generale». Meritava rispetto anche perché, «pur essendo un leale soldato tedesco, finì con l'odiare Hitler e tutta la sua opera e partecipò alla cospirazione del 1944 per salvare la Germania tentando di togliere di mezzo il fanatico tiranno. Per questo sacrificò la vita». A fine gennaio del 1941 Vittorio Emanuele III confidò a Puntoni: «Nei momenti difficili tutti sono capaci di criticare e di soffiare sul fuoco; pochi o nessuno sono quelli che osano prendere decisioni nette e assunsero gravi responsabilità». Gli ricordò che nel 1922 si era rassegnato a chiamare al governo «questa gente», cioè Mussolini e i nazional-fascisti, perché «tutti gli altri, chi in un modo, chi in un altro» lo avevano abbandonato. Per 48 ore egli in persona aveva dovuto «dare ordini direttamente al questore e al comandante del corpo d'armata [di Roma, il pluridecorato Emanuele Pugliese, NdA] perché gli italiani non si ammazzassero fra loro». Ora, a suo giudizio, Mussolini non era più in grado «di raddrizzare la situazione» perché «ormai soffocato e avviluppato

dai tentacoli del partito». Il re vedeva lontano. Meno di un mese dopo giunse a Roma la notizia della resa di Giarabub, annotata da Puntoni nel "Diario" e magistralmente evocata dal generale Antonio Zerrillo e del capitano Massimo Cappone nel volume "Dalle Langhe a Giarabub: un medico, un cappellano, soldati nel deserto africano durante la seconda guerra mondiale" (2024). Benché noti, richiamiamo sinteticamente i quattro mesi di lotta spasmodica. Dalla storia antica e gloriosa, Giarabub era dominio italiano dal 1926, con la rettifica del confine tra l'Egitto e la Cirenaica. Nella sua moschea riposava la tomba del fondatore dei Senussi, una "setta" rigorista dell'islam con la quale si era confrontato Giovanni Giolitti, che nel 1920 ne aveva invitato a Roma gli esponenti per avviare la pacificazione della Cirenaica all'indomani della Grande Guerra. L'oasi era nota per la prestigiosa scuola coranica. Nel giugno 1940 era sede di una guarnigione fortificata. L'oasi di Giarabub, un bacino di 25 chilometri di lunghezza e 6 di larghezza, sparso di acquitrini e paludi, incassato da 6 a 15 metri sotto il livello del mare, non manca di laghetti, ma salati, né di fontanili, ma di acqua salmastra. A parte il vasto e lussureggiante palmeto, irrorato da un ruscello spontaneo e con l'acqua estratta da pozzi, aveva orti che producevano il necessario per le poche centinaia di abitanti della "zavia", ma del tutto insufficienti per gli oltre duemila militari del presidio. Allestito al di fuori della città, questo contava circa 1350 nazionali e 750 soldati libici agli ordini del maggiore Salvatore Castagna, un valoroso ufficiale, decorato durante la Grande Guerra, ma dalla carriera rallentata perché celibe. La "piazza" disponeva di un discreto parco di cannoni di diversi modelli e di 56 mitragliatrici da campo. Aveva anche una considerevole scorta di munizioni. Però, privo di risorse autonome, per l'alimentazione il presidio doveva essere rifornito dai centri affacciati sulla costa, ai quali era collegato da una faticosa pista di 226 chilometri attraverso il deserto infuocato e abbacinante.

L'ASSEDIO DI GIARABUB...

Lontana dal fronte di guerra, con l'avanzata degli "imperiali" lungo la costa della Cirenaica Giarabub non fu investita dall'offensiva, ma rimase isolata. Benché irrilevante sotto il profilo strategico, il suo presidio costituiva una presenza insopportabile per i britannici, decisi a liberare il loro fianco sinistro da una insidia, anche se lontana. Per eliminarla, come bene documentano Zerrillo e Cappone, il comando britannico lanciò un reggimento di cavalleria motorizzata della 6ª divisione australiana, forte di carri leggeri e di artiglieria. Impossibile via terra per la ritirata degli italiani dalla Cirenaica, il rifornimento del presidio continuò per via aerea sino a quan-

do il 9 gennaio 1941 gli inglesi misero fuori uso a cannonate la pista di atterraggio, estrema possibilità di soccorrere la guarnigione, asserragliata in una "piazza" dal perimetro di circa quattro chilometri, protetta da reticolato e, a tratti, da campi minati, da una corona di posti di vigilanza e di sbarramento, da fossi anticarro, trincee e postazioni per puntate all'esterno e rifugio di emergenza per le pattuglie inviate in esplorazione. Il maggiore Castagna aveva approntato tutto il necessario per la difesa, ma non poteva provvedere all'alimentazione. L'8 febbraio Graziani lo autorizzò a regolarsi di propria iniziativa. Appena promosso a tenente colonnello, Castagna prese tutte le responsabilità sulle sue spalle. Il 25 febbraio egli comunicò: «Ho una sola giornata di viveri. È doloroso dopo tanti sacrifici doversi arrendere per fame». Gli inglesi invitarono alla resa: «Difensori di Giarabub: i vostri capi probabilmente non vi hanno detto che abbiamo occupato l'intera Cirenaica, catturando 115.000 prigionieri ed ingenti quantità di materiali. Le nostre truppe marciano ora su Tripoli. Ogni vostro sforzo è quindi inutile ed anche la via di ritirata è preclusa. Arrendetevi: noi vi tratteremo bene». Il comandante sapeva che i "fatti" erano proprio quelli, ma ritenne che non bisognava cedere "neppure un metro": non per fatua cocchiaggine e sprezzo del pericolo, ma per senso del dovere, condiviso da tutti gli uomini del presidio, compresa una sessantina di libici che decisero di rimanervi. Sapevano di far parte di una "grande guerra". Le sorti del conflitto dipendevano dalla abnegazione di ogni singolo uomo. Il 16 e 17 marzo gli "imperiali" costrinsero gli assediati a retrocedere dai posti di sbarramento. Nessuno si illuse quando il 17 l'ultimo aviolancio di gallette e scatolette fu accompagnato da un messaggio di Erwin Rommel: «Saluto i valorosi difensori di Giarabub ed esprimo la mia ammirazione. Continuate a fare il vostro dovere. Fra pochissime settimane saremo da voi». Il comandante dell'Afrika Korps prometteva di raggiungerli «per via terrestre». Il piano scattò ad aprile ed inizialmente lungo la costa ebbe successo straordinario. A quel punto, però, la guarnigione di Giarabub era stata travolta.

... E LA SUA CADUTA

Gli assediati sentirono arrivare la fine. Da quasi due mesi erano allo stremo. Eppure tennero i nervi saldi. Il 19 respinsero un reparto nemico, ma il 20 gli imperiali attaccarono a ventaglio tutti i capisaldi. Grazie alla netta superiorità dell'artiglieria, con gittata superiore all'italiana, scompagnarono le estreme difese. La battaglia culminò con scontri ravvicinati e "corpo a corpo". Anche il comandante Castagna venne ferito mentre combatteva alla testa di un nucleo di libici. Sulla sera la lotta terminò. I sopravvissuti, catturati uno a uno, ebbero l'onore delle armi.

Finirono prigionieri in Sud Africa, India, Australia. Il bilancio delle perdite indica il loro valore: contro i 400 italiani morti o feriti, tra i quali sette ufficiali, gli australiani lamentarono 17 morti e 77 feriti: una disparità notevole, perché, secondo la dottrina, solitamente gli assalitori subiscono perdite maggiori rispetto agli assaliti, se questi, però, sono dotati di armi migliori e si battono da posizioni dominanti. Fu l'opposto di quanto avvenne a Giarabub nei giorni decisivi. La fine non fu dettata dalla mancanza di valore o di fortuna ma dalla disparità dei mezzi. Quelli degli "imperiali" erano oggettivamente superiori. Dall'avvento delle artiglierie di lunga gittata, della motorizzazione, dei carri armati, dell'aviazione e della comunicazione radio anziché su filo o con messaggi scritti, obbligatoriamente consegnati a mano (come ancora in uso nel 1914-1918), la guerra divenne una lotta fra sistemi di produzione e organizzazione logistica: malgrado la retorica, quelli italiani erano inconfondibili con quelli dell'impero britannico. La mancanza di un piano strategico generale e la dispersione delle armate su troppi fronti secondari fecero il resto. Come hanno osservato tutti gli storici obiettivi e lo ripete Oreste Bovio nella "Storia dell'Esercito italiano" (US-SME), la resistenza delle Forze Armate a tre anni di guerra (giugno 1940-settembre 1943) ha del miracoloso.

La caduta di Giarabub entrò subito nella leggenda. A dare voce alla sua epopea furono Ferrante De Torres, Simeoni e Rucione, già autori di "Camerata Richard" e, nel 1942, un film di vasto successo con la partecipazione di attori celebri e il giovane Alberto Sordi. Ma perché proprio Giarabub? Nella seconda Guerra Mondiale i militari italiani dettero prove di valore in misura inversamente proporzionale alle risorse belliche messe a loro disposizione. Il Comando Supremo e gli stati maggiori delle tre armi ne erano consapevoli. Specialmente quello dell'Esercito. Il 1º giugno 1940 il Capo di stato maggiore generale, Maresciallo Pietro Badoglio, scrisse a Mussolini che bisognava guadagnare ancora tutto il mese prima di intervenire «senza fare la figura dei corvi». L'offensiva era impossibile, perché l'esercito difettava gravemente di munizioni da fuoco e da bocca. Infatti alla dichiarazione di guerra la direttiva del Comando Supremo fu: "osservazione" e risposta al fuoco solo se assaliti (Mario Montanari, "L'Esercito italiano alla vigilia della 2ª Guerra mondiale", Roma, Ufficio storico dello SME, 1982). I difensori di Giarabub avevano mostrato che "l'antico valor" negli "italici cor" non era "ancor morto". Molte battaglie affrontate da militari italiani nella seconda guerra mondiale entrarono nella memoria per l'alto numero dei caduti e per i canti che ne nacquero. "Il ponte di Perati" (che riecheggia una nenia della Gran-



Comuni di Alba, ove nacque l'ufficiale medico Ferruccio della Valle, Levice, patria del cappellano don Giovanni Blengio, Caltagirone, che dette i natali al comandante Salvatore Castagna, il "Leone di Giarabub" poi asceso a generale, di Morcone e di San Zenone a Po. La realizzazione del sontuoso volume, promosso dall'Associazione Nazionale della Sanità Militare italiana e introdotto dal suo segretario, generale Vincenzo Barretta, è stata approvata e finanziata dal Ministero della Difesa.

Il volume "Dalle Langhe a Giarabub" del capitano Massimo Cappone e del generale Antonio Zerrillo (in fotografia) è stato presentato giovedì 12 dicembre al Teatro "Moretta" di Alba, attiguo al Santuario dei Padri Giuseppini, presente un pubblico folto e partecipe. L'opera è patrocinata dai

Aldo A. Mola

de Guerra) ricorda il sacrificio degli alpini della "Julia" nella campagna di Grecia. Il suo abbrivio è lugubre: "Sul ponte di Perati bandiera nera..." La ritirata di Russia non ha ispirato canzoni di pari intensità. Eppure tra le prove di valore assoluto delle armi italiane nella seconda guerra mondiale due vennero date proprio su quel fronte, così remoto dalla Madrepatria. Il 24 agosto 1942 a Isbuchenskij 700 cavalieri del "Savoia Cavalleria", del "Lancieri di Novara" e delle "Voloire" sfondarono la sacca nella quale stavano per essere chiusi dall'Armata Rossa. Parimenti eroica fu l'impresa compiuta il 26 gennaio 1943 a Nikolaevka dagli Alpini, che l'hanno assunta a giorno memoriale. Le due "cariche" di Isbuchenskij e di Nikolaevka entrarono tra gli episodi gloriosi dell'esercito nella seconda guerra mondiale, ma rimasero una realtà diversa dai lunghi mesi della resistenza opposta al nemico da "quelli di Giarabub". Perciò questa meritava la rievocazione proposta da Antonio Zerrillo e Massimo Cappone, sulla traccia dell'opera di Salvatore Castagna che nel 1967 pubblicò "La difesa di Giarabub", imprescindibile per quanti sono tornati a scriverne, sino a "Giarabub. 1941. Un'oasi, una battaglia, una leggenda" di Pierluigi Romeo di Colloredo Mels (2021).

IL GENERALE ZERRILLO, IL CAPITANO CAPPONE E IL GIUDIZIO DI CHURCHILL

Già autore di importanti saggi e promotore delle rievocazioni del medico Ferruccio Della Valle ad Alba e di don Giovanni Blengio a Levice, per anni il generale Antonio Zerrillo, in collaborazione con il capitano Massimo Cappone, ha cercato ogni possibile traccia degli "uomini di Giarabub". Per individuarli ha mobilitato gli uffici anagrafe dei comuni più remoti e, lo ripete egli stesso, le stazioni dei carabinieri, fonte indispensabile per ottenere informazioni altrimenti inarrivabili. Ecco, dunque, il suo metodo: ricerca dei documenti, rinvio dei "testimoni" o dei loro eredi e visita, diretta o indiretta, dei luoghi teatro delle vicende narrate. I frutti del lungo lavoro sono consegnati al lettore con stile narrativo accattivante, fluido, arricchito da icasticità delle immagini e precisione dei

termini tecnici quando si addentra nell'esame di reparti e di armi. L'indagine sugli "australiani" che presero parte all'assedio di Giarabub è un "caso di scuola", meritevole di essere proposto quale modello di indagine archivistica e rispetto delle fonti. Uno straordinario apparato iconografico in bianco/nero e a colori e l'indice dei nomi arricchiscono il volume. Zerrillo non nasconde che, mentre compiva la ricerca, sentiva martellanti in memoria questo o quel verso della Sagra di Giarabub. Forse il più assillante è il finale: «sono morto per la mia terra, / ma la fine dell'Inghilterra incomincia da Giarabub». Lo ebbe chiaro Winston Churchill. Il crollo dell'impero coloniale italiano, egli osservò, fece la differenza tra il prima e il dopo nella storia d'Italia dalla sua unità in poi. In particolare, se la guerra nell'Africa settentrionale avesse avuto altro corso e l'asse italo-germanico si fosse impadronito delle colonie africane di francesi e inglesi, le ripercussioni sarebbero state di dimensioni planetarie e di durata imprevedibile. Il mondo non sarebbe quale attualmente è. Lo percepirono gli autori della Sagra di Giarabub, come il regista e gli interpreti del film (1942), al pari dei primi giornalisti che intervistarono i reduci dall'assedio. Fu il caso di Gian Dal Po, pseudonimo di Gianni Brera, la cui facondia apprezzava mentre spartivamo pane e pesci appena scottati su pietra arroventata in una trattoria della sua terra. Tra i molti il generale Zerrillo ha avuto il merito di "scovare" quel suo primo "libretto", scritto con lo stile del tempo.

LA "LEZIONE" DI GIARABUB,

Il tenente colonnello Castagna, i suoi ufficiali, i suoi uomini sentirono di dover servire fino in fondo la Patria: «...non si cede nemmeno un metro». Perché la Patria si difende e si salva con tanti gesti quotidiani che, sommati, si risolvono nella salvezza o nella catastrofe. La sua difesa è "sacro dovere" del cittadino, come detta l'art. 52 della Costituzione. Arroccati senza speranza gli "uomini di Giarabub" si sentirono e furono parte della Grande Storia. Il loro fu un caso unico, sotto il profilo militare e psicologico. Merita memoria e meditazione.

Aldo A. Mola

ECONOMIA

Le partecipanti
al corso formativo
promosso dall'ente camerale

PARI OPPORTUNITÀ

Un percorso per favorire l'ingresso delle donne in Cda

Diciassette le candidate selezionate, da Biella, Novara, Vercelli e Vco

Loredana Polito

La promozione di pari opportunità tra uomini e donne passa anche dalle opportunità di lavoro e di carriera e da una equa retribuzione, indispensabile per garantire l'indipendenza economica.

Per favorire la crescita professionale, si è da poco concluso il corso «Donne nei Consigli di Amministrazione», promosso dalla Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e dal Comitato per l'imprenditoria femminile, in collaborazione con Istud Business School.

L'iniziativa, partita quest'anno con la prima edizione, ha riscosso subito un'ampia adesione tra imprenditrici, libere professioniste e lavoratrici dipendenti del territorio interessate a candidarsi per la prima volta in Consigli di Amministrazione di società pubbliche e private oppure già presenti nei board.

Diciassette le candidate selezionate, provenienti dalle province di Biella, Novara, Vercelli e Vco, coinvolte in un percorso di crescita lavorativo e personale pensato per sviluppare il proprio talento e la rete di relazioni, a cui è stato possibile accedere gratuitamente grazie al sostegno dell'ente camerale.

«Numerosi studi dimostrano che le società dotate di Consigli di Amministrazione più inclusivi sotto il profilo di genere tendono a registrare migliori performance economiche e a sviluppare una maggiore apertura verso i mercati esteri» - afferma Fabio Ravanelli, presidente della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.

«Favorire una maggior rappresentanza femminile negli organi di governance, anche attraverso percorsi formativi, significa dunque promuovere una cultura della valorizzazione delle diversità, contribuendo così allo sviluppo economico».

Elisabetta Belletti, presidente del Comitato imprenditoriale femminile, commenta: «In questi primi anni di attività, il Comitato ha realizzato iniziative brevi, ma efficaci, per sostenere le donne che fanno impresa».

«Quest'anno - spiega la presidente - abbiamo voluto andare oltre, proponendo un percorso strutturato che fornisse alle donne iscritte tutte

le necessarie competenze e sicurezze per sedere in un Consiglio di Amministrazione. L'auspicio è che questa formazione possa continuare anche in futuro, supportando la crescita di nuove e numerose professioniste, di cui c'è grande bisogno».

Presente all'incontro anche Marella Caramazza, direttrice generale di Istud Business School, che sottolinea la sua soddisfazione nell'aver collaborato all'iniziativa: «Durante il percorso sono stati affrontati diversi contenuti, spaziando dal sapere più tecnico al 'saper essere': abbiamo incontrato un gruppo di donne valide e capaci

di sapersi valorizzare, alle quali auguriamo che questo sia solo l'inizio di un percorso di crescita umano e professionale».

Governance aziendale, gestione del rischio, business acumen, gestione delle relazioni e self empowerment sono stati gli argomenti principali trattati durante il percorso, che ha previsto oltre trenta ore di formazione, con il rilascio di open badge, conseguito da tutte le partecipanti a fronte di una frequenza pari ad almeno l'80% delle lezioni e al superamento di un test finale.

Oltre alla formazione, il corso ha previsto anche la



creazione di una Community of Practice, accessibile dal sito web della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte all'indirizzo www.pno.camcom.it, per favorire la visibilità dei profili professionali delle partecipanti, agevolare il networking e la condivisione di risorse e informazioni utili.

Maggiori informazioni sul corso e sulle prossime iniziative del Comitato per l'imprenditoria femminile possono essere richieste alla Camera di Commercio, scrivendo all'indirizzo email promozione@pno.camcom.it, oppure telefonando al numero 0321/338.265.

Il Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte è un organo consultivo dell'Ente camerale composto da componenti del Consiglio camerale e delle associazioni imprenditoriali di categoria, in modo da rispecchiare i settori produttivi rappresentati in seno al Consiglio, nonché dalle principali organizzazioni sindacali. Viene nominato dalla Giunta camerale.

DISABILITÀ

Serata benefica sostenuta da Raspini

Si è tenuto, al locale Milk Torino, «Show Love By Dancing», un evento natalizio benefico all'insegna dell'inclusione, sostenuto dall'azienda Raspini, che ha fornito il proprio supporto donando pacchi natalizi per la lotteria a premi e il prosciutto utilizzato per l'allestimento del catering.

L'azienda di Scalenghe (Torino), con la sua attiva partecipazione, ha voluto dare un segno di presenza al territorio e dimostrare vicinanza a un'associazione impegnata in progetti che riguardano il sociale, le nuove generazioni e le persone in difficoltà.

La serata è stata organizzata infatti dall'Associazione I Buffoni di Corte aps, una realtà cittadina attiva da vent'anni sul territorio, che si occupa nello specifico delle esigenze educative, formative e artistiche di giovani, adolescenti e persone con disabilità cognitive. L'evento è stata l'occasione per festeggiare l'assunzione di ragazzi con disabilità in importanti aziende multinazionali.

Nel corso della serata si è svolta una lotteria a premi, con lo scopo di raccogliere fondi per completare la ristrutturazione dell'ex sede della scuola materna 'Centro Europa' di via Rubino 82, dove presto sorgerà 'La Corte', nuova sede operativa dell'associazione.

La realizzazione del progetto architettonico è a cura di Alex Cepernich.

Nella nuova sede de 'I Buffoni di Corte' prenderanno il via ulteriori progetti di autonomia e formazione per ragazze e ragazzi con disabilità cognitive e, più in generale, per giovani con il desiderio di sentirsi liberi e inclusi. La Corte sarà però uno spazio di accoglienza aperto anche alla città.

Eliana Puccio

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Fondazione Bpn, un 2024 a sostegno degli enti del territorio

Dal 2002, anno della sua costituzione, ha erogato oltre 60 milioni di euro

Paolo Usellini

La Fondazione Banca Popolare di Novara (Bpn) dal 2002 - anno di costituzione - ha erogato al territorio in cui dispiega le attività - cioè nelle aree di radicamento storico della Banca Popolare di Novara - oltre 60 milioni di euro.

Nel corso del 2024 la Fondazione ha deliberato significativi interventi a favore di: Teatro Coccia, per la stagione artistica 2024 e per il XIII Premio Cantelli; Associazione Culturale Rest Art, per il XXI Novara Jazz Festival; Associazione Florestano Eusebio, per il XXV Orta Festival; Comunità di Sant'Egidio, per il progetto 'La Casa del sogno'; Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana, per la stagione artistica 2024; Orchestra Lirico Sinfonica Carlo Coccia, per il concerto di San Gaudenzio; La Nuova Regaldi, per il progetto 'Passio 2024'; Associazione Nessun uomo è un'isola, per il progetto 'Sereni in sella'.

Di particolare significato sono state le iniziative indirizzate a: Fondazione Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, in collaborazione con la Direzione Territoriale Bpn del Banco Bpm, per un progetto di studio e cura di patologie invalidanti nei bambini; Cassiopea Novara Odv, per favorire il percorso di integrazione delle persone migranti, attraverso l'apprendimento della lingua e della cultura italiane; Istituto Alberghiero Ravizza, per il rinnovo di arredi funzionali all'attività formativa di ragazze e ragazzi.

Alla fine dell'anno, avvicinandosi il Natale, in una situazione sempre più tesa e complicata, soprattutto per i soggetti fragili che abitano il territorio, la Fondazione Bpn ha inoltre deciso di intervenire investendo a favore di chi ne



La cerimonia di presentazione delle attività promosse quest'anno dall'ente

ha più bisogno la somma di centomila euro. Come è noto, lo Statuto della Fondazione non consente l'erogazione a singole persone e, pertanto, gli interventi vengono effettuati, come sempre, rivolgendosi agli enti che maggiormente si sono resi meritevoli, affidabili e capaci nel prendersi cura degli altri.

«Si è deciso, quindi, di individuare in particolare - spiega il presidente della Fondazione Bpn, Franco Zanetta - sei di questi soggetti, ai quali erogare complessivamente la cifra di sessantamila euro, nonché tutta una serie di altri enti, più di trenta, ai quali faremo confluire un importo complessivo di quarantamila euro».

Gli enti ai quali vengono corrisposti diecimila euro ciascuno sono: Ambulatorio Pronta Accoglienza Centro Città;

Caritas Diocesana Novarese; Comunità di Sant'Egidio Piemonte onlus; Frati Minori Cappuccini Convento di San Nazzaro della Costa; Gerico cooperativa sociale (Don Dino Campiotti); Liberazione e Speranza cooperativa sociale.

Inoltre, la Fondazione ha già deliberato tre importanti interventi, che vedono come destinatari l'Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità di Novara e un'associazione attiva a favore delle persone con disabilità, per una somma complessiva di oltre duecentomila euro.

Alla presentazione delle attività svolte quest'anno c'erano i rappresentanti degli enti coinvolti, il presidente della Fondazione Bpn Franco Zanetta e la responsabile Direzione Territoriale Bpn del Banco Bpm Elena Pieracci.

CONFINDUSTRIA CUNEO

Giovani Imprenditori: Luigi Giordano è il nuovo presidente

Raccoglie il testimone da Matteo Rossi Sebaste. Ospite dell'evento l'esperto di innovazione Oscar Di Montigny

Un patto sociale capace di determinare un forte impatto collettivo. È quello che ha idealmente rinnovato il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo nel corso dell'Assemblea andata in scena mercoledì 11 dicembre, nella suggestiva sede di Palazzo Righini, a Fossano.

L'evento, aperto dal saluto del presidente di Confindustria Cuneo Mariano Costamagna, ha sancito il rinnovo del Consiglio direttivo dei Giovani, con il testimone di presidente che è passato da Matteo Rossi Sebaste (Golosità dal 1885 Srl di Grinzane Cavour) a Luigi Giordano (Giordano & C. Spa di Boves). Il nuovo Consiglio presieduto da Giordano, in carica per il prossimo biennio, è completato dai vicepresidenti Agostino Trucco (Trucco Tessile Spa di Savigliano) e Alessia Caramello (Caramello Srl di Demonte), Marco Dadone Marchisio (Lurisia Srl di Roccaforte Mondovì), Federico Galfrè (Galfrè Antipasti d'Italia Srl di Barge), Giulia Gaudino (Gaudino Srl di Alba), Giuseppe Groppo (Fratelli Groppo Srl di Sommariva del Bosco), Cecilia Nebiolo (Eliotec Sas di Canale), Francesca Riorida (James Dillon Sportwear Spa di Fossano), Alessio Testa (Best Srl di Alba) ed Edoardo Tomatis (Tomatis Giacomo Srl di Caraglio).

Il presidente uscente Matteo Rossi Sebaste ha tracciato il bilancio dei suoi due mandati consecutivi alla guida dei Giovani Imprenditori cuneesi. «Gui-

dare i Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo è stato gratificante, oltre che arricchente: ciascuno di noi ha preso ulteriore consapevolezza di come il nostro impegno imprenditoriale e le sinergie che legano le nostre imprese al territorio, un autentico "patto sociale", assicurino un contributo prezioso per lo sviluppo locale, un "impatto collettivo" - ha detto Matteo Rossi Sebaste -. Personalmente sono molto soddisfatto perché in questi quattro anni il Gruppo è cresciuto in modo significativo, facendo registrare 84 nuovi iscritti, e ha messo in campo un programma ricco, che sicuramente verrà alimentato con entusiasmo e competenza dal nuovo presidente Giordano».

Dal 2020 al 2024, il Gruppo Giovani Imprenditori ha riservato un'attenzione particolare alla formazione, con oltre cento ore di corsi formativi e iniziative di team building. Sono stati organizzati importanti momenti di confronto grazie ai quali i giovani imprenditori hanno potuto scambiare compe-



Il nuovo consiglio direttivo dei Giovani imprenditori Confindustria Cuneo

tenze, esperienze, idee e progettualità: tra questi spiccano quindici visite aziendali e cinque assemblee. Altrettanto significativo l'impegno in campo sociale e culturale, culminato con il sostegno al progetto "Confluenze" per la realizzazione, a cura dell'artista Gumy Gue, del playground del Nuovo.

Il nuovo presidente, Luigi Giordano, imprenditore classe 1989, fa parte del

Gruppo Giovani Imprenditori cuneesi dal 2014 e nel 2020 è stato anche scelto come membro elettivo nel Consiglio Generale Nazionale. Nel suo intervento, ha illustrato il programma di mandato: «La nostra generazione imprenditoriale - ha dichiarato Luigi Giordano - si trova a fronteggiare sfide complesse e un mondo in costante trasformazione. Il mio obiettivo, in continuità con l'ottimo la-

voro svolto dal presidente Rossi Sebaste e dalla sua squadra, è sostenere la crescita del Gruppo Giovani come "porto sicuro" per gli imprenditori cuneesi, promuovendo l'innovazione continua nella formazione, oltre a un dialogo aperto con scuole e comunità. Intendiamo costruire una rete solida che valorizzi il talento e le competenze, rendendo il cambiamento un'opportunità di

crescita. Tutto questo puntando sugli eventi, come le visite aziendali, per favorire l'aggregazione: perché uno dei pilastri del Gruppo Giovani è sempre stata la possibilità di confrontarsi con altri imprenditori».

All'Assemblea, promossa con il contributo di Umama ed Ernst & Young, sono intervenuti in videoconferenza la neopresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria nazionale, Maria Anghileri, il suo vice Andrea Notari e ha partecipato anche il direttore generale, Giuliana Cirio.

Ospite d'eccezione Oscar Di Montigny, esperto di innovazione, sostenibilità sociale e value strategy, il quale ha rimarcato il ruolo centrale giocato dalle imprese nel rispondere con efficacia alle sfide più attuali. «Non stiamo semplicemente attraversando un'epoca di cambiamenti - ha osservato Oscar Di Montigny - ma vivendo un autentico cambio d'epoca».

Questo non significa adattarsi gradualmente, ma riconoscere che i paradigmi stessi stanno cambiando. È necessario un nuovo approccio, che non si limiti a migliorare il presente, ma che sappia costruire un futuro radicalmente diverso. Le imprese, in particolare, devono trasformarsi in motori di innovazione e sostenibilità, diventando protagoniste di una rivoluzione culturale e sociale che metta al centro la creazione di valore condiviso e il bene collettivo».

IL PREFETTO NE HA PARLATO DURANTE IL CONSIGLIO D'INDIRIZZO DELL'ENTE

Collaborazione tra Prefettura e Fondazione Industriali per l'inserimento lavorativo

L'obiettivo è creare opportunità per le persone accolte nei Cas, secondo le esigenze del mercato

Prefettura di Cuneo e Fondazione Industriali avviano una collaborazione significativa per quanto riguarda l'inserimento lavorativo nelle aziende cuneesi delle persone accolte presso i Centri di accoglienza straordinaria (Cas). Se ne è parlato nel corso della riunione del Consiglio di indirizzo della Fondazione Industriali, a cui è stato invitato il prefetto di Cuneo, Mariano Savastano. L'accordo si basa su una duplice necessità: da un lato, ci sono la Prefettura e le istituzioni del territorio che devono risolvere un problema di natura sociale; dall'altro, c'è il tessuto economico-produttivo che per continuare a crescere ha necessità di reperire manodopera e competenze, in questo momento carenti anche a causa del calo demografico che interessa tutto il Paese. Ecco, dunque, l'idea della Prefettura di Cuneo e di Fondazione Industriali: fare incontrare il bisogno sociale con quello aziendale.

In provincia di Cuneo, come ha riferito il prefetto, sono una cinquantina i comuni sul cui territorio è attivo un Cas, per un totale di circa 1.400 persone ospitate, alle quali se ne aggiungono altre 400 accolte attraverso il Sistema Accoglienza Integrazione



Un momento dell'incontro con il prefetto Mariano Savastano

(Sai).

Nell'ambito della collaborazione, verrà attivato uno specifico tavolo di lavoro che sarà affiancato da una sperimentazione realizzata con la supervisione della Prefettura di Cuneo. In seguito, l'accordo verrà strutturato e normato attraverso la definizione di un protocollo dedicato.

Il progetto verrà illustrato a fine gennaio in occasione della riunione del Consiglio territoriale per

l'immigrazione convocato dalla Prefettura, a cui Fondazione Industriali è stata invitata.

«Ringrazio la Fondazione Industriali dell'invito, perché grazie al confronto abbiamo individuato ampi spazi di collaborazione e un obiettivo comune - ha dichiarato il prefetto di Cuneo, Mariano Savastano - L'impegno che da sempre Prefettura e sindaci pongono nell'accoglienza delle persone migranti sarà

rafforzato attraverso la collaborazione con le imprese del territorio. Questo perché il lavoro costituisce il miglior strumento per la libertà e la dignità di ogni persona».

«Ringraziamo il prefetto di Cuneo, Mariano Savastano, apprezzando il suo spirito propositivo e concreto nel dare soluzione ad un problema che può diventare una grande opportunità - ha commentato la presidente di Fondazione Industriali, Giuliana Cirio - L'attenzione delle istituzioni e la volontà di collaborare ci rassicurano nel raggiungimento dell'obiettivo comune: includere attraverso il lavoro».

LO SPORT E IL BENESSERE NELLE PAROLE DI MARCO DOLFIN, DIEGO COLOMBARI E VALERIA FOGLIACCO

La speranza è stata protagonista al Rondò dei Talenti

Un pomeriggio di grande sport, di esempi e di grande speranza. Questo è stato "Mens sana: il benessere oltre il limite fisico", secondo appuntamenti del ciclo "Salute, benessere e welfare" che gli spazi Plin education hanno organizzato al Rondò dei Talenti di Cuneo, per l'occasione eccezionalmente al quarto piano.

All'ultimo appuntamento del 2024 hanno preso parte la naturopata a chinesiologa Valeria Fogliacco e i due atleti paralimpici Diego Colombari, cuneese campione di handbike, e Marco Dolfin, torinese campione di nuoto.

Dopo i saluti istituzionali dell'assessora del Comune di Cuneo Sara Tomatis, i tre ospiti, moderati dal giornalista Alberto Dolfin, hanno raccontato le loro esperienze e ciò che li ha av-

vicinati, rispettivamente, allo sport e alla naturopatia. Non semplici storie di carriere atletiche e professionali già di per sé strabilianti, ma ciò che accomuna queste persone è il percorso umano che li ha resi ciò che sono ora. Diego Colombari e Marco Dolfin hanno saputo ritrovare speranza e forza di volontà proprio attraverso lo sport dopo che un incidente aveva drasticamente ridotto la loro mobilità, trasformando quella tragedia in un punto di ripartenza e ponendosi nuovi obiettivi.

Valeria Fogliacco, invece, ha scoperto, o forse sarebbe meglio dire riscoperto, l'importanza del prendersi cura di sé a tutto tondo dopo che una gravidanza a rischio l'aveva costretta a letto per nove mesi facendole perdere totalmente la massa muscolare e costringendola a reimpaparare, con l'aiuto di un fi-

sioterapista, a muovere il proprio corpo.

Il dolore fisico ed emotivo di una limitazione che cambia ineluttabilmente la tua vita e la paura e i sacrifici necessari per scongiurare la perdita del bambino che si porta in grembo sono sensazioni che nessuno vorrebbe provare, ma dalle quali si può apprendere, accettando che la vita fa il suo corso ma noi possiamo riprendere in mano le redini del nostro destino, senza esserne invece spettatori inermi.

Le parole di Diego Colombari, Marco Dolfin e Valeria Fogliacco sono un prezioso regalo di Natale, da custodire nella nostra memoria.

Gli eventi di Plin torneranno venerdì 17 gennaio con l'ultimo incontro a tema "Salute, benessere e welfare".

Paolo Usellini

La Fondazione Comunità Novarese, che nel 2025 raggiungerà la meta dei suoi 25 anni, ha scelto, in accordo con il Comune di Novara, di unire in un'unica occasione, mercoledì 11 dicembre nelle sale del Castello di Novara, il momento di premiazione dei "Benemeriti della Solidarietà" (cerimonia che, tradizionalmente, era da sempre abbinata al conferimento dell'onorificenza di "Novarese dell'anno") al consueto evento FCN Dona ossia alla presentazione pubblica dei progetti che hanno ricevuto il sostegno di FCN, nella seconda parte dell'anno, grazie alle risorse territoriali di Fondazione Cariplo.

Fondazione Comunità Novarese ha assegnato, per il 2024, il tradizionale riconoscimento pubblico di "Benemeriti della Solidarietà" a tre soggetti che si sono particolarmente distinti, nei rispettivi ambiti di competenza (Servizi alla Persona, Ambiente, Arte e Cultura). Ai "Benemeriti" è stata donata, come tradizione, l'opera d'arte "Cuore campestre" dell'artista novarese Veronica Carratello.

Fondazione Comunità Novarese ha, quindi, consegnato il riconoscimento a:

Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana - Novara per la caparbietà e l'originalità con cui, attraverso il progetto CORO, ha scelto di affrontare i temi del distanziamento sociale e dell'assuefazione all'isolamento causati, per lo più, dagli anni complessi della pandemia; origine di problemi molto gravi soprattutto nelle fasce d'età più giovani. Per la volontà di porre la cultura al centro nel suo ruolo di attivatrice di comunità, di costruttrice di legami sociali e di strumento attraverso cui porsi in una relazione sana con l'Altro, anche all'interno di contesti urbani non semplici. Per la capacità di coinvolgere i più giovani nella costruzione e nella realizzazione vera e propria di un progetto che prosegue il percorso cominciato sin dalla riapertura del Nuovo Teatro Faraggiana in termini di stimolo alla partecipazione, coinvolgimento e rafforzamento di relazioni che siano presupposto di uno sviluppo sano di una comunità che impara ad incontrarsi.

Associazione BURCHVIF - Borgolavezzaro per aver compreso a pieno la sensibilità che la Fondazione sta dimostrando rispetto al tema della cura dell'ambiente (declinata in vari aspetti) e aver proposto un progetto, il Campo della Sciuva, che ne rispetta pienamente le linee

FONDAZIONE COMUNITÀ NOVARESE

«Benemeriti della Solidarietà» 2024 a Novara, Arona e Borgolavezzaro

Sono 18 i progetti ritenuti meritevoli del contributo, nella fase finale dell'anno, per uno stanziamento di oltre 400 mila euro sul territorio



di interesse e di azione. Per la passione con cui l'Associazione opera, da circa quarant'anni, per riportare a condizioni ideali un'area sempre più vasta allo scopo di promuovere la ricerca, la salvaguardia, la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale di quel territorio, attraverso la conservazione, il recupero e la gestione ambientale di aree naturalistiche, la loro corretta fruizione e la promozione

dell'educazione ambientale. Per la capacità di coinvolgimento di un numero davvero significativo di volontari, così come di donatori, che testimoniano l'affezione dell'intera comunità a un luogo di cui le persone sentono il desiderio, e forse persino il bisogno, di prendersi cura.

Avis - Arona per la volontà di riqualificare l'immobile di proprietà di AVIS, per farne un luogo di comunità, dove associazio-

ni, enti e persone possano incontrarsi, collaborare e creare nuove sinergie e nuovi progetti. Per la scelta di rendersi, attraverso il progetto PlasmAbili, punto di riferimento nella costituzione di una cabina di regia in grado di programmare e guidare azioni, sul territorio, che promuovano temi fondamentali come la vita sana e il benessere, l'inclusione e la sostenibilità ambientale e sociale. Per l'entusiasmo e

l'abilità nell'aver saputo coinvolgere moltissime persone (e donatori) nel desiderio di ricostruzione di uno spazio che oggi diventa non solo un importante presidio sanitario ma anche luogo di condivisione, relazione e coesione.

"In vista del traguardo dei venticinque anni - commenta il Presidente della Fondazione Comunità Novarese, Prof. Davide Maggi - e in accordo con il Comune di Novara, la Fondazione ha deciso di rivedere il momento di premiazione dei "Benemeriti della Solidarietà", organizzandolo alla fine dell'anno in corso e in concomitanza con l'appuntamento FCN Dona che, per l'ente, simboleggia il cuore delle attività poiché è l'occasione in cui la Fondazione fa il punto sull'operato degli ultimi dodici mesi e si confronta direttamente con le organizzazioni che sceglie di sostenere. I tre soggetti che abbiamo scelto di premiare quest'anno hanno tutti presentato un progetto che esprime al meglio il significato dello spirito di comunità. Il Teatro Faraggiana lo fa utilizzando il potere catalizzatore della cultura qua-

le strumento di costruzione di rapporti, l'Associazione Burchvif sollecitando la cura e l'affetto nei confronti di un luogo che si fa patrimonio ambientale e sociale e l'Avis di Arona riuscendo a far convogliare le energie di tanti nel desiderio di ricostruzione di uno spazio da far rivivere".

La cerimonia ha previsto anche il racconto (con la promessa pubblica di contributo) dei progetti che, in questa ultima parte dell'anno, sono stati ritenuti meritevoli di sostegno da parte dell'ente: 18 progetti per un valore di 421.500 euro che sono il risultato dei Bandi 2024, sostenuti con risorse territoriali di Fondazione Cariplo.

Sei i progetti approvati sul Bando Tutela e valorizzazione - Patrimonio di comunità che sostiene progetti che prevedano una forte sinergia fra le azioni di tutela e valorizzazione di beni mobili e immobili di rilevante valore storico, artistico e culturale, presenti sul territorio della provincia di Novara e sottoposti a vincolo.

Otto i progetti approvati sul Bando Assistenza e cura - Farsi Prossimi che vuole contribuire a migliorare la vita delle persone in situazione di fragilità, sostenendo iniziative di utilità sociale che possano incidere su ogni aspetto di un progetto di vita.

Tre i progetti sostenuti dal Bando Sviluppo Terzo Settore che si propone di incoraggiare lo studio e l'avvio di processi di rafforzamento organizzativo e di innovazione, tagliati sulle effettive esigenze degli ETS attivi sul territorio.

Un progetto, infine, sostenuto dal Bando Opportunità clima che vuole promuovere iniziative che si propongano di affrontare le cause del cambiamento climatico e contrastarne gli effetti, attraverso azioni orientate in due direzioni: mitigazione e adattamento.

"Il piano erogativo della Fondazione - chiude il Presidente Fondazione Comunità Novarese, Prof. Davide Maggi - prende sempre forma attraverso un processo di analisi da parte nostra che inizia, in primo luogo, ponendosi in ascolto della comunità per coglierne i bisogni. I progetti a cui oggi abbiamo consegnato le promesse di contributo sono i tentativi di risposta a quei bisogni e affrontano i grandi temi che ci sono stati posti sul tavolo: sostegno alle fragilità, restauro di beni artistici e culturali e sviluppo delle organizzazioni del Terzo Settore. La volontà della Fondazione è sempre quella di lavorare al fianco della sua comunità per migliorarne, ove possibile, la qualità di vita".

NOVARA

Il presidente della provincia Federico Binatti all'assemblea dell'UPI

Il presidente della Provincia di Novara Federico Binatti ha partecipato alla trentacinquesima assemblea nazionale dell'Unione delle Province italiane, che ha visto l'elezione di Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia di Bergamo, a presidente nazionale «con il voto unanime - spiega il presidente Binatti - che gli è stato accordato da duecento delegati tra presidenti di Provincia e consiglieri provinciali provenienti da tutta Italia. Abbiamo augurato al neo-presidente Gandolfi, che succede a Michele De Pascale, un lavoro proficuo per assicurare la giusta valorizzazione delle Province, primo punto di riferimento territoriale dei cittadini, anche in vista di quella che è l'auspicata riforma di superamento della "legge Delrio". Il mandato che l'assemblea ha conferito al neo-presidente è quello di riportare al centro del di-



battito politico, aprendo un confronto con Governo e Parlamento, il tema della riforma delle Province».

Oltre all'elezione, la due giorni di lavoro è stata definita dal presidente Binatti «particolarmente proficua, in quanto - dice in proposito - al di là degli interventi dei ministri agli Affari regionali e Autonomie Roberto Calderoli, alla Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, agli Interni Matteo Piantadosi, del presidente della Conferen-

za delle Regioni Massimiliano Fedriga e di numerosi parlamentari, noi Presidenti di Provincia abbiamo avuto modo di intervenire e discutere su tematiche che riguardano l'attuale situazione del "paese reale", rispetto al quale i nostri Enti hanno una più diretta percezione. Proprio per questa ragione un ritorno a quello che era il governo territoriale prima della "legge Delrio" del 2014 si rende più che mai necessario per una corretta gestione di necessità e problemi, come si rende necessario un continuo confronto non solo con le Regioni, ma anche con gli organismi parlamentari. Questo - conclude il presidente - affinché, al di là del richiesto impegno delle forze parlamentari a lavorare per arrivare in breve tempo alla riforma, si possa concertare la migliore e costante valorizzazione delle singole risorse rappresentate da ciascun territorio».

Aeroporto di Malpensa, ore 7.20 del mattino, sono in fila per l'imbarco. Controllo sul biglietto il numero di posto, per assicurarmi di aver preso il solito lato finestrino. "... Ciaooo, come sta Luca, ha fatto la visita? Ah deve fare la colonoscopia?". "Non puoi capire, si è ingozzato tutti i giorni che ha passato qui da noi". Non era una conversazione live, bensì una videochiamata del mio vicino, tra valige e borsoni durante il lento e incedere verso il gate. L'incubo in dolby surround continua. "Anche io mi sto già leccando i baffi, guarda che mi fermo un giorno in più solo per venire a cena da te. Sto già sbavando!". Il signore si agita, con una mano tiene lo smartphone davanti alla faccia, con l'altra spinge il trolley, ma è ora di mostrare i documenti al desk. Dietro sempre io, che non riesco neppure a sentire i miei pensieri. "Siamo ai controlli, ora ti lascio, I love youuuuu, se non fanno come Schettino ci vediamo domani sera".

L'Educazione perde quota nel mondo online

di Ivano Zoppi*

A dispetto della grottesca ironia - che all'interno di uno scalo nessuno vorrebbe ascoltare - l'uomo sale sull'aereo e finalmente trova pace, regalandola anche ai timpani degli astanti. Anche l'ultimo baluardo dell'offline, i voli di linea, non sembra più reggere contro la tracotanza dell'abuso digitale. Alcuni danno la colpa al progresso, ma la tecnologia non è né educata né vilana. Nonostante imperi la cultura dell'algoritmo, possiamo ancora contare sul libero arbitrio. Eppure siamo tutti diventati spettatori inconsapevoli delle nostre cattive abitudini digitali. Non si tratta solo di bon ton, videochiamate, selfie e vocali ci hanno nel tempo abituati ad entrare nelle vite degli altri, per non parlare del

rischio di entrare per sbaglio in una diretta Instagram, in un video o in una recensione di qualche youtuber, o aspirante tale. Senza contare la serie infinita di telefonate urlate che ignorano totalmente il diritto alla riservatezza. Un diritto al quale dovrebbe corrispondere un dovere, un senso civico che diamo per scontato solo perché davanti ad uno schermo. In aereo il mio schermo è sempre stato il finestrino, sin da giovane. Un tempo sospeso, tra le nuvole, con un grande valore aggiunto: l'obbligo di spegnere i device. Una volta atterrati tutti riprendono in mano gli smartphone. Tutti con l'urgenza di condividere la notizia di aver toccato terra. Con le solite acrobazie per recupero dei baga-

gli dalle cappelliere, si chiude così il mio volo da Milano a Palermo, per rispondere ad un invito per un dibattito sul benessere digitale delle nuove generazioni. Come educatore e come padre mi chiedo spesso come mai, ad un costante aumento degli incontri sulla sicurezza online, non corrisponda un calo della violenza in Rete. Non passa giorno in cui non veniamo a conoscenza di studi e ricerche che parlano di dipendenza dal web e dei danni derivanti da un'esposizione precoce e distorta agli strumenti digitali. Non passa giorno senza sensibilizzare i ragazzi, nelle scuole, negli oratori e nei centri sportivi. Poi, però, c'è la quotidianità. Una prassi fatta di adulti che, piuttosto di rimandare una conver-

sazione o un messaggio, mettono in piazza la propria privacy. Non importa se siamo in metropolitana, per la strada, nel vagone di un treno o dentro un negozio: tutti viviamo in un unico grande social network, dove l'importante è condividere. Cosa, perché o a discapito di chi è questione marginale. In questa urgenza collettiva si nasconde un grande vuoto emotivo, dove non sembra esserci più nulla da proteggere, ma tutto deve essere esibito. Tutto tranne il buon esempio, merce sempre più rara per i nostri figli.

Intanto il taxista che mi porta in centro approfitta del semaforo per ascoltare un vocale in cui la moglie gli raccomanda di passare in tintoria. Sorrido, almeno non si parla di colonscopie... A proposito, chissà se Luca si è poi ripreso!

*Segretario generale Fondazione Carolina

MEDICINA e SALUTE

UNA PATOLOGIA CON TANTE CAUSE ED EFFETTI PERICOLOSI

Galliera, il percorso su misura per affrontare l'obesità

Il team multidisciplinare è composto da chirurghi, dietisti, psicologi, gastroenterologi, endocrinologi ed endoscopisti

Monica Bottino

■ C'è di mezzo la serenità personale, a volte la stessa vita sociale, può risentirne il lavoro, ma soprattutto è un danno enorme per la salute. L'obesità è una patologia che ne nasconde e ne causa altre, un mix micidiale di elementi che costringono chi ne soffre a vivere con difficoltà e preoccupazione. Ma come ogni patologia anche l'obesità può essere affrontata, oggi al meglio, con terapie farmacologiche, percorsi psicologici o chirurgia bariatrica. Quale strada imboccare però?

All'ospedale Galliera di Genova sono convinti che serva una squadra per affrontare una malattia poliedrica come l'obesità. Dunque l'ospedale ha creato nel Centro di Chirurgia Bariatrica un'integrazione tra chirurghi bariatrici, gastroenterologi endoscopisti, endocrinologi, psicologi e dietisti con lo scopo di offrire a ciascun paziente un percorso terapeutico personalizzato nel quale sarà accompagnato dal cosiddetto «Patient manager» con l'obiettivo di trovare la scelta su misura, in base a una valutazione complessiva che consideri il suo BMI, la sua storia medica, la sua psicologia, la sua volontà e, non da ultimo, le sue ansie. In questo modo, ogni paziente può essere indirizzato ad effettuare la scelta migliore tra la terapia farmacologica, l'endoscopia (es. il palloncino intragastrico o la più recente tecnica endoscopica «Endosleeve»), o la chirurgia bariatrica. È importante sottolineare però, come il trattamento non sia mai univoco; questi approcci possono e spesso devono, integrarsi tra loro, in una sequenza di interventi che non si escludono, ma si completano.

«L'obesità è una malattia cronica recidivante - spiega Andrea Weiss, del Centro di Chirurgia Bariatrica presso la S.C. Chirurgia generale ed epatobiliopancreatica - che colpisce una parte significativa della popolazione mondiale, con una prevalenza che in Italia si attesta intorno al 12%. Non è semplicemente una questione di peso, ma una condizione complessa che espone a numerosi rischi per la salute. È infatti una delle principali cause di malattie cardiovascolari, di diabete mellito di tipo 2, ipertensione arteriosa e aumentato rischio di infarto e ictus. Inoltre, l'obesità è stata associata a un incremento del rischio di sviluppare alcuni tipi di cancro, come quello al colon, al seno e al pancreas. Ma non sono solo le complicazioni fisiche a rendere l'obesità una condizione gravosa. Il paziente obeso spesso si trova a fronteggiare anche un isolamento sociale significativo. La stigmatizzazione



L'obesità è una patologia complessa. A sinistra, sopra Andrea Weiss e sotto Massimo Oppezzi

legata al peso, il bullismo e il pregiudizio sono purtroppo ancora diffusi nella nostra società, contribuendo a una condizione di emarginazione che può avere gravi ripercussioni psicologiche. La percezione di sé e l'autostima di chi soffre di obesità vengono spesso compromesse da un giudizio esterno che alimenta un circolo vizioso

di sofferenza emotiva».

È per questo che l'approccio terapeutico all'obesità deve essere quanto più possibile multidisciplinare, coinvolgendo non solo i medici specialisti (come chirurghi bariatrici, gastroenterologi, endocrinologi), ma anche psicologi e nutrizionisti, considerando non solo gli aspetti fisici, ma anche quelli

psicologici e sociali. «Endoscopia digestiva e chirurgia oggi sono sempre più integrate - dice Massimo Oppezzi, direttore S.C. Gastroenterologia - . L'endoscopia operativa permette di evitare interventi chirurgici e di intervenire su eventuali loro complicanze, ma non è alternativa o contrapposta alla opzione chirurgica e questo vale certamen-

te anche per il trattamento della obesità. Dal palloncino endogastrico, utilizzabile anche come «ponte» verso l'intervento chirurgico, oggi possiamo passare alla sutura endoscopica dello stomaco «Endosleeve», l'una e l'altra tecnica eventualmente integrate dai nuovi farmaci anti-obesità (semaglutide, liraglutide). In endoscopia si ha anche la capacità di intervenire su eventuali complicanze o correggere, nei limiti del possibile, alcuni tipi di intervento chirurgico. Si tratta di un mondo, quello della «bariatrica», che evolve rapidamente e che necessita di endoscopisti esperti e preparati su tale terreno, di costante aggiornamento nella farmacoterapia e nelle tecniche endoscopiche». Il Team del Galliera attraverso il lavoro congiunto e coordinato dei suoi specialisti vuole offrire proprio questo: un approccio all'obesità centrato sul paziente e non sulla

specialità del singolo medico, come talora avveniva in passato, per ottenere non solo una riduzione del peso, ma attraverso questa un miglioramento complessivo della salute e del benessere. «Ogni paziente che si rivolge a noi - concludono il dottor Weiss e il dottor Oppezzi - ha la sua strada, guidata dal team e percorsa assieme al team, verso il miglior risultato possibile».



SCOPERTA DELL'IIT L'empatia? Gli animali la provano come noi



Papaleo e Maltese

L'unità di ricerca Genetics of Cognition coordinata da Francesco Papaleo, ricercatore dell'Istituto Italiano di Tecnologia - IIT e affiliato al Policlinico San Martino, ha scoperto un meccanismo cerebrale fondamentale per modulare l'empatia nel mondo animale. Lo studio, pubblicato su Nature Neuroscience, offre nuove prospettive per comprendere meglio condizioni psichiatriche nell'essere umano in cui questa capacità cognitiva è alterata, come il disturbo post-traumatico da stress, l'autismo e la schizofrenia. Studi condotti nell'ambito della psicologia umana rivelano che la reazione alle emozioni degli altri è profondamente influenzata dalle proprie esperienze emozionali sviluppate in seguito ad episodi pregressi. Di fronte alla stessa situazione emotiva osservata in un'altra persona, gli esseri umani possono manifestare reazioni opposte. Ad esempio, un'esperienza stressante vissuta in passato può generare empatia in alcuni, portandoli a comprendere meglio il problema altrui e a mostrarsi più sensibili. Al contrario, per altri, quella stessa esperienza può suscitare un senso di stress tale da scegliere di allontanarsi piuttosto che aiutare. Il gruppo di ricerca dell'IIT ha dimostrato che anche negli animali si osserva un fenomeno simile: il ricordo di un'esperienza negativa può influenzare profondamente la reazione di un individuo verso un altro in uno stato emotivo alterato. In particolare, gli animali mostrano reazioni diverse solo se l'evento negativo vissuto in passato è identico a quello osservato nell'altro individuo. Malgrado il valore altamente evolutivo di questo fenomeno, sia in animali sia in esseri umani, i meccanismi cerebrali che lo modulano non sono ancora ben chiari. Attraverso test preclinici e tecniche avanzate per lo studio del cervello, il team di ricerca dell'IIT guidato da Francesco Papaleo ha identificato che la corteccia prefrontale svolge una funzione cruciale in questi processi socio-cognitivi. Un ruolo centrale è svolto da un gruppo specifico di cellule: i neuroni che producono il fattore di rilascio della corticotropina (CRF), molecola già nota nella risposta allo stress. Secondo i risultati dell'IIT, i neuroni che producono questa molecola funzionano come una sorta di memoria emotiva. «Comprendere con maggiore precisione il funzionamento di questi meccanismi cerebrali potrebbe aiutarci a chiarire molti aspetti delle reazioni umane alle emozioni altrui», ha dichiarato Francesco Papaleo, coordinatore dell'unità Genetics of Cognition di IIT. «Inoltre, identificare i precisi meccanismi cerebrali coinvolti nella modulazione delle risposte empatiche - aggiunge Federica Maltese, prima autrice dello studio e attualmente ricercatrice presso il Cnr di Milano - potrebbe aiutare la ricerca clinica nello sviluppo di nuove terapie mirate per diverse patologie psichiatriche».

A CAIRO MONTENOTTE

Riparte l'ospedale di San Giuseppe

Dopo l'alluvione di ottobre che aveva messo in ginocchio anche i servizi essenziali

■ Cairo Montenotte. Ripartire con la piena funzionalità dei reparti dopo l'alluvione di ottobre. E' uno dei principali obiettivi della direzione dell'Asl 2 del Savonese. Grazie all'attivazione immediata della radiologia mobile è stato possibile continuare a garantire l'erogazione di servizi diagnostici essenziali. In poco più di una settimana sono ripresi anche gli interventi chirurgici programmati, dimostrando un'efficienza senza pari da parte di tutto il personale coinvolto, che ha lavorato senza sosta per restituire operatività alla struttura. In questi giorni, la Direzione dell'ASL2 ha approvato un progetto importante per la riorganizzazione dell'Ospedale di Cairo, che prevede l'investimento di 2 milioni e 300 mila euro per la nuova collocazione della TAC al piano terra. Questo intervento rappresenta una parte di un progetto complessivo volto a migliorare l'efficienza dei servizi sanitari e a favorire una migliore integrazione tra i vari reparti. Contestualmente, sono in corso valutazioni per l'adozione di soluzioni logistiche avanzate che possano ottimizzare ulteriormente l'organizzazione degli spazi e migliorare il flusso di pazienti, riducendo i tempi di attesa e aumentando la qualità delle prestazioni. Non solo la messa in sicurezza post-alluvione, ma anche la progettazione di nuovi spazi e servizi sta prendendo piede. Il piano -1 dell'ospedale non sarà più destinato ad attività sanitarie, e al suo posto verranno sviluppate soluzioni in grado di garantire un uso più funzionale e adeguato degli spazi. Inoltre, la ristrutturazione dell'ospedale si intreccia con i lavori per la creazione della Casa della Comunità, un progetto che si sta sviluppando parallelamente e che si prevede diventi un importante punto di riferimento per la salute territoriale. Questi lavori si sommano agli interventi già finanziati dal PNRR, che vedranno la realizzazione di

tre cantieri contemporanei all'interno dell'ospedale, ognuno con scadenze precise. La gestione di questi numerosi interventi e la necessità di coordinare i lavori in modo che non interferiscano con l'erogazione dei servizi sono una sfida significativa, ma la Direzione dell'Asl 2 ha garantito che l'obiettivo prioritario è quello di mantenere operativi tutti i servizi, evitando disagi per i pazienti e per il personale, e assicurando al contempo la qualità delle prestazioni sanitarie. L'ospedale di Cairo, seppur messo a dura prova dall'alluvione, sta attraversando una fase di grande trasformazione. Gli interventi in corso e quelli futuri sono pensati per migliorare la struttura in

modo completo, puntando su un'integrazione dei servizi più fluida e funzionale, e su un'ottimizzazione degli spazi e delle risorse. Con l'attuazione di questi progetti, l'ospedale di Cairo non solo si prepara a rispondere alle sfide del presente, ma getta le basi per un futuro in cui l'efficienza, la qualità e la sicurezza dei servizi saranno sempre garantite, a beneficio di tutta la comunità locale. La determinazione e l'impegno del personale, uniti agli investimenti in innovazione e riorganizzazione, pongono le premesse per un ospedale che sarà sempre più un punto di riferimento per la salute della zona.

GDG

SAN MARTINO, ÉQUIPE DEL PROFESSOR GIORGIO PERETTI

Intervento alla laringe in diretta mondiale

■ Anche quest'anno la Clinica Otorinolaringoiatrica del Policlinico San Martino si conferma ai vertici della chirurgia internazionale. In occasione dell'annuale broadcast internazionale di chirurgia laringea - evento organizzato dalla Società Europea di Laringologia e giunto alla sua nona edizione - il reparto, diretto dal professor Giorgio Peretti, è stato l'unico centro italiano ad essere selezionato per la trasmissione di un delicato intervento chirurgico di rimozione di un tumore della laringe in diretta mondiale. L'operazione, eseguita dal professor Giorgio Peretti ed équipe, è stata trasmessa in 104 Paesi, per un totale di oltre 42.000 visualizzazioni. Risultati che confer-



mano, ancora una volta, come il Policlinico San Martino si collochi tra i più importanti ospedali nazionali ed internazionali per quanto riguarda la Clinica Otorinolaringoiatrica.

LA TRAGEDIA DEL 2018

Oggi l'inaugurazione del Memoriale del Ponte Morandi

A sei anni dal crollo del viadotto apre un luogo di incontro e riflessione

Giorgio Di Gregorio

■ A più di sei anni di distanza dal crollo del ponte Morandi questa mattina alle 10,30 è in programma l'inaugurazione del memoriale dedicato alle 43 vittime che persero la vita nella tragedia del 14 agosto 2018. È stato realizzato da un raggruppamento di professionisti che riunisce Stefano Boeri Architetti e Metrogramma Milano, Inside Outside Petra Blaisse e Studio Laura Gatti. Un'opera realizzata a tante mani e tante teste seguendo le richieste del comitato che riunisce i parenti delle vittime. Il programma della cerimonia prevede gli interventi del

viceministro Edoardo Rixi, delegato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e delle autorità locali, dal governatore Marco Bucci al facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi. Ad accogliere il «nuovo spazio di memoria della città», tengono a considerarlo i parenti delle vittime del crollo, ci saranno anche vari rappresentanti della comunità degli sfollati di via Porro, una delegazione di residenti del quartiere, e a concludere la cerimonia di inaugurazione saranno le preghiere congiunte dell'Imam Salah Hussein e dell'arcivescovo di Genova Marco Tasca. Con loro, parteciperanno alla cerimonia il compo-

sitore e musicista Remo Anzolino ed Egle Possetti, portavoce del Comitato Parenti delle Vittime del Ponte Morandi. «È un punto di partenza - afferma - anche se la nostra speranza è quella che si faccia di più. Troppo spesso ci si dimentica di quello che accade, in questo Paese. In Italia si tende sempre a rimuovere tutto, soprattutto le cose più brutte e drammatiche». Lo spazio avrà uno spazio riservato alle famiglie delle vittime, ma anche e soprattutto lo scopo di raccontare quanto successo a chi lo visiterà. Nasce da una richiesta dei parenti delle persone che hanno perso la vita sei anni fa, ma vuole diventare un



Una struttura realizzata da un pool di esperti con il supporto dei parenti delle vittime

luogo della città, che i genovesi possano sentire loro, dove portare le scuole e le associazioni, uno spazio anche di studio e di incontri. Il pubblico, invece, potrà visitare il Memoriale nel pomeriggio dalle 13 alle 16.30, mentre a partire da domani le visite saranno aperte dal martedì al venerdì (9-13) e nel fine settimana (10-16). La gestione temporanea dell'accoglienza è stata affidata alla Cooperativa Soli-

darietà e Lavoro. Il Memoriale della tragedia del ponte Morandi è stato strutturato su diverse stanze che raccontano da vari punti di vista il giorno del crollo: con documenti, reperti e strumenti interattivi è possibile capire com'era la struttura e la sua storia, la macchina dei soccorsi, il contesto di vita della Valpolcevera, il processo in corso. È stato fondamentale l'apporto di Ett. Il capannone del Memo-

riale delle vittime di Ponte Morandi è collegato alla serra bioclimatica, che ospita 43 specie diverse di piante, tante quante il numero delle vittime del disastro. Di fronte al Memoriale, è presente la palazzina ex Amiu che ospiterà la ludoteca. Un intervento che dovrebbe concludersi nella primavera del 2025 ma i cui cantieri sono stati interrotti da un incidente mortale sul lavoro.

I LAVORI DI RFI VANNO AVANTI: STOP ALLA CIRCOLAZIONE DAL 2 AL 7 E L'11-12 GENNAIO

Il 2025 inizia senza treni fra Cogoleto e Voltri

Disagi anche per gli Intercity Ventimiglia-Milano-Roma e Savona-Milano-Torino

segue dalla prima

(...) I treni Intercity Ventimiglia-Milano/Roma e Savona-Milano/Torino e viceversa potranno essere effettuati con nuovo numero, subiranno variazioni di orario e non circoleranno tra Genova e Savona o Ventimiglia. Il treno Intercity 518 Roma Termini-Ventimiglia subirà variazioni anche nelle giornate dell'1 e del 10 gennaio». I Treni del Regionale subiranno variazioni di orario anche con anticipi, saranno cancellati totalmente o parzialmente tra Savona e Genova o Cogoleto e Genova e alcuni viaggeranno con nuova numerazione. Le modifiche alla circolazione potranno interessare anche treni circolanti immediatamente prima o dopo l'orario programmato dei lavori. «Nelle tratte interessate alle modifiche alla circolazione è istituito un servizio con bus con aumento dei tempi di percorrenza, in relazione anche al traffico stradale - prosegue la nota -. I posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto, si consiglia pertanto di valutare la ripianificazione del proprio viaggio». I motivi sono seri, per carità, perché si tratta di una fase propedeutica all'attivazione del quadruplicamento tra Genova Sampierdarena e Voltri che consentirà di separare i flussi dei treni viaggiatori che percorrono la linea costiera Voltri-Sestri Ponente-Sampierdarena da quelli che utilizzeranno i futuri due nuovi binari grazie al prolungamento della «Bretella di Prà». L'insieme degli interventi del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi e Nodo di Genova consentirà di incrementare i volumi di traffico dei treni passeggeri nell'area genovese e del traffi-

co merci. Sono inoltre previste le attività di realizzazione dell'innalzamento a 55 cm di altezza dal piano binari del secondo marciapiede della stazione di Genova Pegli e di rifunionalizzazione idraulica sul primo marciapiede propedeutica al successivo innalzamento.

Ma non è tutto. Dal 7 gennaio al 27 giugno 2025 anche la circolazione ferroviaria sulla linea Pisa-La Spezia subirà modifiche per consentire lavori. Per il servizio regionale sono previste cancellazioni o limitazioni dei treni, i tempi di percorrenza avranno un incremento medio di circa 10 minuti e ci saranno modifiche di orario anche con partenze anticipate. Peggio gli Intercity che aumentano il tempo di viaggio di circa 10/20 minuti, con anticipi in partenza e/o posticipi in arrivo. Mentre per gli Intercity Notte il tempo di viaggio aumenterà fino a due ore e mezza con anticipi in partenza e/o posticipi in arrivo. Gli IC: 505 Ventimiglia-Roma, 657 Milano-Livorno (dal lunedì al venerdì), 670 Livorno-Milano (dal lunedì al venerdì) saranno limitati a La Spezia. Per le Frecce ci saranno modifiche agli orari di partenza e arrivo dei collegamenti a lunga percorrenza Roma-Genova via Firenze e Roma-Genova via Civitavecchia/Grosseto/Livorno. Immediata la reazione di Assoutenti, che unisce i comitati dei pendolari. «Iniziare l'anno con una ennesima interruzione di linea ferroviaria non è il massimo per chi viaggia in treno in Liguria e, come dice il proverbio, *interruzioni a capodanno, interruzioni tutto l'anno*. Crediamo sia indispensabile informare tutti i liguri di quello che accadrà nel 2025: mettere gigantografie

nelle stazioni e mandare a casa e per e-mail una lettera informativa quale segno di cortesia e rispetto per l'utenza». Non solo. Assoutenti in relazione alla prima pesante interruzione dal 2 al 7 di gennaio e a quella immediatamente successiva dell'11-12 gennaio chiede «di conoscere con quale piano e quali mezzi si vuole affrontare l'emergenza cantieri lungo la linea ferroviaria di tutta la Liguria. Ricordiamo che in occasione della frana di Andora accaduta nel 2014 Assoutenti e i comitati pendolari federati contribuirono massicciamente e gratuitamente a veicolare informazione e a suggerire modalità di trasporto con i propri volontari già attivi alle 5 del mattino. Facciamo appello all'assessore regionale ai trasporti Marco Scajola di utilizzare questo patrimonio di competenze per ridurre al minimo i disagi per i passeggeri». I disagi che dovranno su-

bire i passeggeri, inoltre, secondo Assoutenti, andrebbero ripagati. «Chiediamo infine - dicono - che si incominci ad affermare un principio che imponga a chi è responsabile dei lavori (in questo caso RFI) l'assunzione dei maggiori costi dei piani sostitutivi, dei rimborsi che chiediamo siano riconosciuti sicuramente agli abbonati per ogni giorno di disservizio e infine di assumersi anche l'onere di kit di cortesia da distribuire ai passeggeri come in uso sulle Frecce. Modifiche alla circolazione dei treni del Regionale e Intercity per i lavori infrastrutturali di realizzazione del nuovo nodo di Genova in corso e la necessaria chiusura della linea ferroviaria tra Cogoleto e Genova Sestri Ponente dalle ore 00:01 del 2 alle ore 04:00 del 7 gennaio e dalle ore 00:01 del 11 alle 22:30 del 12 gennaio 2025».

Monica Bottino

DOMANI A NERVI

All'istituto Maugeri la musica è una cura

L'Istituto Maugeri di Nervi ospita domani alle 15.30 l'evento musicale «Un viaggio tra le note del cantautorato e della musica Italiana», con il Moon & Silver Acoustic Duo. L'evento, che per la prima volta fa tappa a Genova, rientra nel progetto Maugeri In Arte che porta l'arte, in tutte le sue espressioni, in ospedale, trasformandolo da spazio di cura in luogo pulsante di vita e di cultura. «L'esibizione del Moon & Silver Acoustic Duo valorizza il lavoro che medici, infermieri, ricercatori e personale svolgono in ospedale ogni giorno, dove la qualità delle prestazioni e le migliori terapie si accompagnano al benessere del paziente - dichiara Caterina Pistarini, direttore dell'Istituto ICS Maugeri -. La bellezza e l'armonia delle forme artistiche possono rappresentare un valido sostegno in un percorso di recupero fisico e psicologico delle persone con disabilità». Annalisa Andaloro, direttore procure-



ment and supply chain di ICS Maugeri è coordinatrice e direttrice artistica del progetto. «Maugeri In Arte nasce dalla consapevolezza che bellezza e armonia in tutte le forme artistiche, dalla pittura alla fotografia e alla musica, possono contribuire al positivo decorso di una patologia - dice - e risultare un valido sostegno in un percorso di recupero fisico e psicologico. Ma è anche occasione di incontro. Partito da Pavia, ha avuto una tale risposta positiva da coinvolgere via via molte delle strutture di ICS Maugeri su tutto il territorio nazionale, e ora è arrivata anche in Liguria».

E A SAVONA L'INIZIATIVA DEI COMITATI

«No al rigassificatore» la Lega guida la rivolta



di ribadire, anche in aula e una volta per tutte, che il centrodestra al governo in Regione Liguria è contrario all'idea del ricollocamento del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure. «In tal senso, ricordo che la legge del 2022 conferma la necessità dell'intesa tra Governo e Regione interessata. Intesa che in Toscana era stata sottoscritta, guarda caso, proprio dal presidente targato Pd. Lo stesso partito politico che invece, in Liguria, continua ad alimentare inutili paure fra i cittadini e sterili polemiche mediatiche su questo argo-

«Ho partecipato alla catena umana contro il ricollocamento del rigassificatore da Piombino a Vado Ligure e sono convinta, ieri come oggi, che non esistono nemmeno le condizioni per prendere in considerazione questa possibilità. Ancora una volta, la Lega dice NO al rigassificatore. Ricordo che il nostro presidente ad interim e attuale vicepresidente Alessandro Piana nel luglio scorso, stante la volontà espressa da tutti i sindaci convocati, aveva già indicato il parere politico contrario di Regione Liguria». Così il capogruppo regionale della Lega, Sara Foscolo. «Inoltre, il presidente eletto Marco Bucci sia sul territorio sia a me personalmente ha confermato più volte il parere contrario perché, in sostanza, tale impianto risulta ormai anti econo-

mento». Intanto i savonesi e i visitatori troveranno davanti ad alcuni negozi di Savona un albero di Natale un po' particolare. È l'albero ideato dai comitati per il no rigassificatore «quellidellacatena» e «Fermiamo il mostro», dalla Libreria Ubik e dalla S.M.S. Fornaci per ribadire la contrarietà al progetto del rigassificatore a Vado Ligure-Savona e tenere desta l'attenzione dei cittadini. «È un albero di Natale con decorazioni e addobbi realizzati a tema dove troverete alcuni degli slogan che più volte sono stati ripetuti da quando la Snam ebbe il via libera dalla Regione Liguria per progettare lo spostamento dell'impianto da Piombino al nostro mare, unica nave rigassificatrice al mondo così vicina a un'area marina protetta. dicono i promotori.

AL TEATRO IVO CHIESA

«I ragazzi irresistibili» secondo Branciaroli e Orsini

Una tra le più note commedie di Neil Simon, diventata anche un film di successo, messa in scena dai due grandi attori

Da martedì farriva in scena al teatro Ivo Chiesa di Genova «I ragazzi irresistibili». La nota commedia di Neil Simon vede protagonisti assoluti, due autentici fuoriclasse Umberto Orsini e Franco Branciaroli. A guidarli nella regia di Massimo Popolizio, altro nome di riferimento del teatro italiano. Lo spettacolo è in tournée da un anno.

La trama racconta di due anziani attori di varietà, che hanno lavorato insieme tutta la vita per poi separarsi a causa di insanabili incomprensioni, sono invitati a riunirsi, per un'unica serata, in occasione di una trasmissione televisiva dedicata alla storia del glorioso varietà americano. Gli antichi contrasti non tardano però a ricomparire, dando luogo a un meccanismo teatrale di geniale comicità e profonda malinconia. I due vecchi attori che, con le loro diverse personalità, cercano di ricucire quello strappo che li ha separati per oltre dieci anni, nel tentativo di ridare vita ad un numero comico che li ha resi famosi. Le incomprensioni antiche si ripresentano più radicate e questa difficile alchimia è il pretesto per un gioco fatto di scambi di battute e situazioni esilaranti, fonte non solo di comicità ma anche di uno sguardo di profonda tenerezza per quel mondo del teatro



Grandi emozioni per una produzione Teatro de Gli Incamminati, Compagnia Orsini, Teatro Biondo Palermo

che, quando vede i suoi protagonisti avviati sul «viale del tramonto», mostra tutta la sua umana fragilità. Dopo Pour un oui ou pour un non - che ha debuttato al Piccolo Teatro Grassi, nel gennaio 2022 - Umberto Orsini e Franco Branciaroli hanno deciso di tornare insieme sul palcoscenico per dare vita alla commedia scritta da Neil Simon nel 1972, diventata presto un film di notevole successo, nel tentativo di cogliere tutto quello che accomuna il testo

più al teatro di Beckett (Finale di partita) o, addirittura, di e-chov (Il canto del cigno), piuttosto che a un lavoro di puro intrattenimento.

In questo omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole, deliziose manie e tragiche miserie, li affianca la regia di Massimo Popolizio, che ritrova nei due protagonisti quei compagni di strada con cui ha condiviso tante esperienze, tra le più intense e significative del teatro di questi ultimi anni. La tra-

duzione del testo I ragazzi irresistibili è di Masolino D'Amico, le scene e i costumi sono a cura di due firme storiche del teatro italiano Maurizio Balò e Gianluca Sbicca; in scena con Orsini e Branciaroli una compagnia affiatata formata da Flavio Francucci, Eros Pascale, Emanuela Saccardi, Chiara Stoppa. Informazioni e biglietti telefono 010 5342 720; e-mail teatro@teatronazionalegenova.it biglietti.teatronazionalegenova.it.

A PERINALDO

Costituito il Comitato per i 400 anni di Cassini

Nel quarto centenario della nascita di Gian Domenico Cassini il Ministero della Cultura ha approvato la costituzione del Comitato Nazionale che dovrà organizzare le celebrazioni. Approvata anche l'emissione dei francobolli celebrativi della nascita dell'astronomo per l'8 giugno 2025. Si tratta di importanti riconoscimenti che evidenziano l'eccellenza del personaggio, della sua storia, degli studi e quale simbolo di amore per la Scienza. «Le celebrazioni dei 400 anni dalla nascita - afferma il sindaco di Perinaldo Francesco Guglielmi - testimoniano la sua visione scientifica ma anche la contemporaneità dei valori e degli ideali che mossero le sue azioni in vita perpetrando il ricordo trasformandolo in un'icona che affascina». Il Comitato Nazionale avrà il compito di rinnovare il mondo cassiniano, evidenziando come la scienza dello spazio conduce l'uomo non solo verso l'immensità del creato ma anche al centro del proprio animo e della propria dimensione. Nell'immensità del cosmo risiede anche l'orgoglio di chi dedica la sua esistenza ad approfondirne le sue leggi condividendone la grandezza. Il comitato, sostenuto dall'Accademia delle Scienze di Bologna, sarà presieduto dal professor Bruno Marano professore Emerito dell'Università di Bologna e membro della stessa Accademia. Aderiscono inoltre importanti personalità anche istituzionali come Aldo Alessandro Mola, docente universitario a contratto (Facoltà di Scienza Politiche, Università di Milano) Tito Lucrezio Rizzo, il sindaco di Perinaldo Francesco Guglielmi e annovera illustri esponenti del mondo accademico, della cultura e del giornalismo, espressione dell'ateneo di Bologna e di Genova, del Comune di Perinaldo e di Sanremo, dell'Inaf, uniti nella comune finalità di ricordare il cammino umano e scientifico di Gian Domenico Cassini. Tutto ruota intorno a Gian Domenico Cassini che è stato l'astronomo più illustre del suo tempo, tanto che il Re Sole Luigi XIV lo volle al suo fianco dal 1669 per completare i lavori dell'Osservatorio de Paris, primo osservatorio astronomico moderno. Cassini diresse l'Osservatorio reale parigino, fino alla morte avvenuta nel 1712 e diede origine ad una lunga dinastia di astronomi che durò fino alla 4ª generazione. Nella ricorrenza dei 400 anni della nascita dell'illustre scienziato italiano verranno organizzati eventi di grande richiamo nei luoghi Cassiniani, tra cui l'osservazione pubblica del transito del disco solare sulla linea meridiana di San Petronio.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europadvisorisrl.com

Tel: 0171 734917


HONDA

HR-V



WonderFull Hybrid



Da 28.500 € con 6.000 € di EcoIncentivi Honda in caso di permuta e fino a 8 anni di garanzia a km illimitati*.

Gamma Honda HR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato (WLTP) 5,4 l/100km. Emissioni CO₂ ciclo combinato (WLTP) 122 g/km. I dati, ricavati tramite test di laboratorio condotti ai sensi delle normative UE, sono forniti esclusivamente per finalità di confronto e potrebbero non riflettere le reali condizioni di utilizzo. *Esempio di offerta per Honda HR-V 1.5 e:HEV Elegance: prezzo di listino 34.500 € (IVA e messa su strada inclusa, IPT e PFU esclusa) - EcoIncentivo Honda 6.000 € offerto dalla rete delle Concessionarie Honda aderenti all'iniziativa in caso di permuta = prezzo promozionale 28.500 €. Valore garanzia estesa fino a 8 anni a chilometraggio illimitato in omaggio: 1.400 € (IVA inclusa). Offerta valida fino al 31/01/2025 solo per vetture in stock.


GARELLI AUTOMOBILI SRL

CUNEO > SALUZZO > MONDOVÌ

www.garelliautomobili.it
BORGO SAN DALMAZZO (CN)

Via Cuneo, 127

0171.261609

commerciale@garelliautomobili.com

Da tutti noi, auguri di

Buone Feste!


 agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



NATALE

SPECIALE

UNA VACANZA NELLE VALLATE CUNEESE

NATALE IN MONTAGNA

La tradizione che scalda i cuori

Nonostante la natività di Gesù sia chiaramente attestata in quel di Betlemme, in un Medio Oriente caratterizzato da palme, sabbia e clima mite, per noi abitanti dell'emisfero boreale il Natale è ineluttabilmente legato al freddo. La neve, il camino acceso, i piatti caldi e sostanziosi, le slitte trainate da renne, tutto questo si riflette sui luoghi in cui immaginiamo il Natale. Un piccolo borgo di montagna, spolverato di soffice neve candida, dove dalle finestre di baite e chalet si irradiano le luci degli addobbi. Le corse per scaldarsi davanti alla stufa mentre i nonni cucinavano o leggevano favole sembrano ricordi lontani, ma in qualche piccolo e magico luogo sperduto questa fantasia sembra quasi realtà. È questo il Natale di alcuni Comuni delle vallate cuneesi.

Casteldelfino, piccola località incastonata nell'alta Valle Varaita, propone questo calendario ai suoi turisti.

21 dicembre 2024: Sala del Municipio ore 17.00: La parola agli alpinisti

Adriano Mattio con Ugo Manera presenta "I Cavalieri del Re di Pietra". Alpinisti saluzzesi tra le pareti del Monviso nel nuovo millennio. Modera Bianca Rinaudo.

28 dicembre 2024: Sala del Municipio ore 17.00: Linda Cottino presenta "Una parete tutta per sè" (Bottega Errante).

3 gennaio 2025: Piazza del Muni-



cipio ore 16.00, in collaborazione con l'Anpi di Verzuolo e l'Anpi di Savigliano: Ricordo dei 4 partigiani uccisi nell'ottantesimo anniversario; ore 16.30 proiezione del film "Neve Rosso sangue" regia di Daniel Daquino.

5 gennaio 2025: Centro storico di Casteldelfino a partire dalle ore

16.00: Ritrovo presso la Libreria alpina, La Befana del Bosco dell'Alevè tra i boschi e magia.

Restando sempre in Valle Varaita, altri due Comuni fortemente turistici hanno proposto una programmazione invernale in vista delle festività natalizie.

Piasco è pronta a diventare il paese dei presepi con la quarta edizione dell'iniziativa "Stradafacendo... Natale!" e inserendosi nel circuito di «Presepi in Granda». Dal 14 dicembre al 12 gennaio ci saranno oltre 150 presepi sparsi per il paese: si tratta di un traguardo davvero impressionante, che

supera persino i 131 allestimenti artigianali dell'edizione 2023. Con la collaborazione di volontari, commercianti, bed and breakfast, bar, ristoranti, pub e trattorie, la comunità piaschese è pronta ad accogliere anche chi vorrà fermarsi per un intero fine settimana, offrendo anche una ricca gamma di esperienze in paese, dalle escursioni con le biciclette elettriche - che si potranno affittare direttamente a Piasco - alla visita guidata alla cappella di Sant'Anna, che conserva affreschi attribuiti a Pietro da Saluzzo, alle letture in biblioteca per i più piccoli, al concerto di Natale presso la Chiesa di S.Giovanni. Tutti i servizi, inclusi i pasti da asporto e in loco, potranno essere prenotati direttamente online sul sito internet *dedicato* www.presepipiasco.it. Ma la festa non si ferma qui: sempre dal 14 dicembre al 12 gennaio, il paese sarà anche illuminato da oltre 100 alberelli di Natale, e ci sarà la facciata della Chiesa di San Giovanni illuminata con immagini sacre. Come di consueto, il fulcro dell'iniziativa sarà la cappella di Sant'Antonio,

che ogni anno ospita oltre una quarantina di presepi artigianali realizzati con ogni tipo di tecnica e materiale. Per facilitare la visita, anche quest'anno i presepi verranno numerati e raccolti in una cartina con tutte le indicazioni utili per localizzarli. Sulla mappa saranno individuati vari percorsi differenti, che andranno dal tour del concentrico agli allestimenti più periferici. La cartina sarà disponibile nei punti strategici dei percorsi, scaricabile dal sito e con il QR Code sarà possibile scaricare anche il tracciato GPS dei percorsi direttamente dallo smartphone.

Il Comune di Isasca, invece, propone per lunedì 23 dicembre alle ore 17.30, presso la Sala Polivalente, il laboratorio "Addobbiamo il Natale!". L'attività è rivolta a bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 12 anni. Il laboratorio è a numero chiuso, per iscriversi è necessario inviare una e-mail a varaitainsieme@insiemeavoi.com. La montagna cuneese, con i suoi paesaggi, i suoi colori e i suoi sapori, ci aspetta per delle vacanze speciali.



BeneBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La magia del Natale è custodita in ognuno di noi. Condividila con le persone che ami.

Buone feste e felice anno nuovo.

gruppocassacentrale.it

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SPECIALE

NATALE

IL NATALE NELLA PEDEMONTANA

BUSCA

Tutte le piazze addobbate a festa

I Comuni pedemontani da sempre sono luogo di passaggio, transito o base per chi voglia organizzare una gita o una vacanza in montagna. La loro peculiarità è quella di vivere una doppia anima, quella della pianura e quelle delle vallate, che da lì si dipartono verso le cime.

Il loro Natale profuma, ovviamente, di montagna, senza tralasciare la vicinanza con le vicine città e nelle prossime pagine andiamo a illustrarvelo.

“Sono tanti i motivi per passare una domenica intensa a Busca in vista del Natale - invitano il sindaco, Ezio Donadio, e l'assessore alle Attività e al Commercio, Diego Bressi - l'appuntamento è per il 15 dicembre! Il Mercatino è un momento importante dello shopping e del commercio di prossimità, ma anche per le associazioni e gli enti del territorio, per tutti i cittadini e per i tanti che ci raggiungono anche da fuori”.

Oltre ai negozi aperti tutto il giorno, ci saranno momenti dedicati alle famiglie, a chi ama scoprire e curiosare, dedicati ai bambini, agli spettacoli, alle visite e al buon cibo a cura di diverse associazioni ed enti con la regia della Fondazione Amleto Bertoni.

Citiamo il locale gruppo Alpini per il Vin Brulè, il Comitato di Attissano per i Mundaj, il Comitato di San Martino per la Polenta in Piazza, l'associazione “Il Salotto delle donne” per il Villaggio di Babbo Natale, tut-



ti in piazza della Rossa.

Di piazza in piazza, ci si sposta poi per incontrare le tante altre proposte di food all'aperto, artigiani e hobbisti. Datameteo Educational sarà protagonista

di diversi momenti di scoperta legati alla solidarietà: dalla Musica nel Balon, per volare in un battito di note con M&M Acoustic Trio, ai Ciceroni del Vento, educational per bambi-

ni e non, passando per gli Elfi nel Balon nella cesta della mongolfiera. In Casa Francotto la Mostra sulle Opere di Carità si espanderà con l'esposizione in strada degli elaborati del Liceo Artistico Bianchi Virginio di Cuneo delle classi 4° e 5° D e 5° F con il prof. Giorgio Giordano e la prof.ssa Alessia Clema e delle opere di:

Domenico Zanelli, scultore, con la mostra 'La poesia della mia terra' Marco Tulli, architetto, pittore e scultore, con la mostra 'Goccia di luce'

Guglielmo Bauducco, fotografo, con la mostra 'La poesia della mia terra'

Dario Scaraffia, scultore del legno, con la mostra 'Dal legno con amore, alla poesia'

Vincenzo Ingrassia, pittore, con la mostra 'Natura' Ivan Maccagno fotografo, con la mostra 'Portrait'

Paolo Viglione fotografo, con la mostra 'Masnà' Coraline Studio di Genea Lentini piercing con le foto di alcuni dei suoi lavori

L'inaugurazione del Mercatino di Natale è alle ore 10.00 con la banda musicale di Castelletto di Busca.

Di seguito il programma dell'intera giornata:

Itinerante: Ore 11.00 e ore 14.00 - Mago Ticket, spettacoli itineranti per bambini e famiglie, cerca Mago Ticket e segui i suoi spettacoli nelle piazze di Busca.

Piazza Regina Margherita: Il cibo, l'arte ed i prodotti del territorio; Food Truck Rusty Cone: coni salati, fritti, birra artigianale; Per tutta la giornata esposizione delle opere di Domenico Zanelli scultore, esposizione e dimostrazione di Dario Scaraffia scultore del legno con la mostra 'Dal legno con amore'. Elaborati del Liceo Artistico Bianchi Virginio di Cuneo delle classi 4° e 5° D e 5° F con il prof. Giorgio Giordano e la prof.ssa Alessia Clema.

Croce Rossa di Busca e il trucco bimbi. Casa Francotto ospiterà la mostra "Arte e carità" - Dal 16 novembre 2024 al 9 febbraio 2025. Orario di apertura:

domenica 10.00/12.00 - 14.30/18.30.

Via Umberto I° & Piazza della Rossa: Negozi, arte, musica e punti ristoro; Comitato di Attissano - Mundaj; Gruppo degli Alpini di Busca - Il Vin Brulè; Comitato di San Martino - La Polenta in Piazza; Per tutta la giornata esposizione delle opere di Marco Tulli architetto pittore e scultore con la mostra 'Goccia di luce', di Guglielmo Bauducco fotografo con la mostra 'La poesia della mia terra', di Coraline Studio di Genea Lentini piercing con le foto di alcuni dei suoi lavori, di Ivan Maccagno fotografo con la mostra 'Portrait' e di Paolo Viglione fotografo con la mostra 'Masnà'. Esposizione e dimostrazione di Vincenzo Ingrassia pittore con la mostra 'Natura'. Mercatino dei bambini - Mostra scambio di figurine sotto i portici! Per info e prenotazioni: info@fondazionebertoni.it Ore 10.00 inaugurazione dei Mercatini (Piazza della Rossa) con la Banda Musicale di Castelletto di Busca a seguire

partenza per le Piazze del Mercatino di Natale. Dalle ore 10.00 Babbo Natale e il suo villaggio con "Il Salotto delle donne". Ci sarà anche l'Albero di Natale allestito dalla ditta Miretti Giardini.

Piazza Savoia: Il Mercatino, il cibo, i prodotti del territorio e dell'artigianato; Food Truck Spritz bar: Aperitivi, taglieri salumi e formaggi, salvia e fiori di zucca fritti; Banchetti artigianato.

Piazza Santa Maria: Il Mercatino con i prodotti del territorio, dell'ingegno e dell'artigianato; Food Truck di Dalila - panini e bibite; MUSIC NEL BALON dalle ore 10.00 alle ore 17.00: il baloon teather è una vecchia mongolfiera che non può più volare e viene usata come laboratorio esperienziale con: I Ciceroni del Vento, educational per bambini e non; Musica nel Balon, per volare in un battito di note con M&M Acoustic Trio; Elfi nel Balon, vieni a conoscere gli Elfi nella cesta della mongolfiera. Ingresso gratuito.

SANTA IN TOUR ore 10.00 e ore 15.00 durata 2,5 ore circa: percorso adatto a tutti per scoprire Busca antica, segreta, sotterranea e natalizia accompagnati dai Ciceroni della Storia e da una guida storico-naturalistica con aperitivo finale. Si consiglia abbigliamento sportivo. Informazioni e prenotazioni, Marco: 339/5611722. Banchetti artigianato e prodotti del territorio locale.

*Lo stile e l'amore
per le belle cose
fanno del lavoro il
nostro massimo piacere*

Buon Natale

BOTTA & B
Abbigliamento Uomo Donna

Cuneo Uomo
Corso Nizza 1

Cuneo Sportswear
Corso Nizza 7

Mondovì Uomo
Piazza C. Battisti 3

Mondovì Donna
Piazza S. Pietro 1

NATALE

SPECIALE

Sono tante le attività collaterali che i Comuni ai piedi della Bisalta organizzano per animare ulteriormente la programmazione dei calendari natalizi e offrire a cittadini e visitatori un'offerta la più ampia possibile.

A Cuneo, venerdì 20 dicembre dalle ore 16.30 il Rondò dei Talenti festeggia il Natale con bambini dai 5 ai 10 anni e le rispettive famiglie. Una storia animata, laboratori di creazione di doni, cioccolata calda e panettone. Sono questi gli ingredienti della Festa di Natale del Rondò dei Talenti, in programma venerdì 20 dicembre alle 16.30. Gli invitati? Bambini dai 5 ai 10 anni con le rispettive famiglie. Tutti i partecipanti avranno un ruolo attivo nella festa, che si aprirà con la rappresentazione di una storia animata con protagonisti tutti i personaggi che, in diversi modi, aiutano Babbo Natale: gli elfi, l'orso polare e gli artigiani in prima linea nella realizzazione dei doni. Questi ultimi condurranno i laboratori, proposti in collaborazione con Associazione Il Tarlo, Associazione ricreativa culturale týpt papé, Associazione La Scatola Gialla, Confartigianato Cuneo, CFP Cebano Monregalese, Valle Varaita



APPUNTAMENTI A CUNEO E BORGO SAN DALMAZZO

TANTI EVENTI COLLATERALI

Ai piedi della Bisalta

Giocolegno, grazie a cui bambini e adulti potranno mettere a disposizione i propri talenti per dare forma a doni natalizi. I laboratori saranno la traduzione della filosofia che anima il Rondò dei Talenti dalla sua nascita: il talento ha senso solo se condiviso, e tutti ne hanno almeno cinque da mettere a disposizione per rendere il mondo migliore. Anche per chi accompagna i bimbi e per fratellini e sorelline più piccole ci sarà modo di contribuire. La di-

stribuzione dei doni precederà la conclusione della festa, con cioccolata calda e panettone per tutti. La partecipazione ai laboratori è gratuita, iscrizioni sul sito www.rondodeitalenti.it. C'è tempo, inoltre, fino alle ore 12 di venerdì 13 dicembre per partecipare al concorso Alla ricerca degli aiutanti di Babbo Natale. A partire dal 18 dicembre i vincitori riceveranno comunicazione via mail e potranno ritirare il premio, fino a martedì 7 gennaio

2025, presso il Rondò dei Talenti. Nel periodo natalizio il polo educativo della Fondazione CRC resterà chiuso mercoledì 25 e giovedì 26 dicembre e mercoledì primo gennaio 2025, martedì 24 e martedì 31 dicembre sarà aperto dalle 8.00 alle 13.00. Sempre a Cuneo, lunedì 16 dicembre e venerdì 20 dicembre alle ore 16.00, rispettivamente nei centri incontro di Cerialdo e Confre-ria, verrà allestita la mostra

fotografica "Emozioni a colori". La mostra, già presentata ad ottobre in occasione di un evento nell'ambito del progetto "Attivamente anziani", è nata dall'idea di una cittadina over 65 ed è stata realizzata con gli scatti dei cittadini e delle cittadine, ognuno con la sua tecnica e il suo stile che saranno capaci di farci emozionare. L'allestimento della mostra fotografica all'interno dei centri di incontro sarà anche l'occasione per il tradizionale scambio di au-

guri. L'iniziativa è aperta a tutti. Per informazioni sull'evento: Cristina Abello, educatrice, 388/8590367. Per informazioni sulle attività dedicate agli over 65 realizzate dal Comune di Cuneo: Comune di Cuneo - Servizio Socio Educativo Palazzo San Giovanni - telefono 0171/444450. A Borgo San Dalmazzo, invece, torna, tanto attesa, la mostra "Presepi in Monserrato". L'inaugurazione dell'esposizione si terrà sa-

bato 14 dicembre alle ore 16.30, a cura dell'associazione Santuario di Monserrato odv. L'evento di apertura sarà arricchito da una meditazione musicale con canti religiosi, con la partecipazione del Trio «Flarpinos», composto da Alessia Musso (arpa), Eugenia Ruggieri (flauto traverso) e Valeria Arpino (chitarra e voce). Al termine, un brindisi con vista su Borgo San Dalmazzo. L'esposizione sarà visitabile dal 14 dicembre al 6 gennaio ogni sabato e domenica, con orario dalle 14.00 alle 18.00. Sono previste anche aperture straordinarie il 24 e 26 dicembre, oltre al pomeriggio del 1° gennaio. Un evento speciale è in programma per il 19 dicembre alle ore 21.00: "Christmas's Color Night", con l'artista Monica Sepe e la figlia Francesca Piccardoni. In questa occasione, l'interno del santuario sarà immerso nel buio, mentre i presepi saranno illuminati. L'evento sarà su prenotazione e i partecipanti avranno la possibilità di dipingere, vivendo un'esperienza unica in un'atmosfera suggestiva e magica. Per prenotazioni Cristian 340/2549768 (messaggio WhatsApp) oppure Monica 349/4671167 comunicando nome e cognome.

IPOLICEUROPA-CN



ERNÖ RUBIK

E IL ROMPICAPO
CHE HA INCANTATO
IL MONDO

50 YEARS RUBIK'S

21 SETTEMBRE 2024
27 APRILE 2025

SPAZIO
INNOV@ZIONE
Via Roma, 17 • Cuneo

Dal martedì al venerdì 15.30-20
Sabato e domenica 9-13 • 15-20
Ingresso libero e gratuito

Tutte le informazioni e gli appuntamenti su crcinnova.it



BPER:

bper.it



BPER Banca.
Dove tutto può iniziare.

BPER Banca è la scintilla che dà forza ad ogni tuo progetto.
Per un Paese più **equo, inclusivo** e **sostenibile**.